Anno XIV. — GIORNO — TORINO, Lunedì 15 Novembre 1880 — GIORNO — Num. 317

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi [illegible], pei non associati cent. [illegible].

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible] Mese [illegible]
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiunge » [illegible]
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. [illegible] — in terza pagina cent. [illegible].

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina (a Piazza Castello);
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

Agli Associati.

Gli associati, a cui scadono le associazioni col 15 corrente, sono vivamente pregati di rinnovarle in tempo per scansare ritardi, interruzioni e disguidi.

I prezzi d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* uniti sono:

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* i prezzi d'associazione sono pubblicati in capo al foglio.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* godono di parecchi vantaggi: possono avere a metà prezzo d'associazione la *Gazzetta Letteraria* e la *Scelta dei buoni romanzi stranieri* diretta da *Salvatore Farina*; ed hanno la riduzione di un terzo del prezzo sul *Dizionario biografico* degli scrittori contemporanei, di Angelo Degubernatis.

SI RACCOMANDA

nell'assumere l'associazione di indicare con precisione l'edizione che si vuole.

L'*edizione del mattino* si spedisce dalle 5 alle 8 del mattino e contiene le informazioni e i telegrammi giunti prima dell'una di notte.

L'*edizione del giorno* si spedisce dall'1 e 1/2 alle 6 pom.

L'*edizione della sera* si spedisce per l'Italia e l'estero dalle 7 1/2 alle 9 di sera.

TORINO, 15 NOVEMBRE 1880.

ITALIA

RES MILITARES.

(Continuazione e fine, vedi numeri 313 e 316).

Se io fossi deputato.

Ai miei elettori.

(MARIUS.) — Signori, — Gli attuali nostri ordinamenti militari, quantunque soffrano alquanto di peccato originale, cioè non abbiano trovato da noi tutti quei requisiti intellettuali, morali e militari, di cui è molto più ricco il terreno da dove ci furono trapiantati, o, in parte, faccia loro ostacolo anche la somma differenza nei primi elementi di vitalità — voglio dire il reclutamento nazionale anzichè regionale, e le varie categorie invece della leva unica, — pure io ritengo che avrebbero potuto e potrebbero darci egualmente ottimi risultati, quando fossero svolti convenientemente e integralmente. Ma a ciò si oppose, sin dal principio della loro attuazione, l'insufficienza del bilancio; e quindi, per quanto si presentassero pieni di belle promesse, il loro sviluppo e l'andamento regolare si trovarono prestissimo gravemente perturbati. A mitigare questa critica situazione fu necessario ricorrere ai mezzi termini ed ai ripieghi, i quali, se impedirono un armamento completo, non potevano a meno però di alterare gravemente l'indole d'origine, e compromettere quegli splendidi e diretti risultati, che altrove avevano ottenuto la potente consacrazione della vittoria.

Quantunque tale sistema fosse, in modo non dubbio, riconosciuto pregiudicevole e pericoloso, e quindi venisse a più riprese combattuto, pure fu impossibile lo scostarsene; e gli stessi che lo avevano stigmatizzato dovettero rassegnarsi a seguirlo; ben fortunati se, qualche volta, i loro maggiori sforzi poterono raggiungere e portare a riva leggere attenuanti.

Il bilancio essendo sempre insufficiente alla forza media che avrebbe dovuto trovarsi sotto le armi, fu di conseguenza necessario ritardare le chiamate e anticipare i congedi; e molte volte non si sono chiamati gli uomini neppure nel numero decretato. — L'istruzione delle seconde categorie fu quasi nulla, perchè o non vennero chiamate, o lo furono in numero limitatissimo — oppure per un periodo assai breve — invece di cinque mesi come sarebbe prescritto; e neppure poi nella stagione voluta e più opportuna. — Non fu mai chiamata a rinfrancarsi negli esercizi ed abitudini militari nessuna classe anziana; e non fu concesso, neppure per l'esercito di 1ª linea, il più piccolo esperimento di mobilitazione — operazione vitalissima — sul di cui sicuro funzionamento importa non avere il più piccolo dubbio; e che gli altri eserciti hanno già effettuata e messa in pratica persino colle milizie territoriali. Questo, mentre dovrebbero essere preparate in modo da permettere all'esercito combattente di recarsi con sufficiente sollecitudine nei luoghi di adunata, sono ancora per noi lettera morta e semplicemente inscritte nei ruoli. Lo stesso dicasi delle terze categorie, che costituiscono più di 50 mila uomini all'anno validissimi alle armi. — Mentre sarebbe stato necessario, secondo il nuovo ordinamento militare, avere per la cavalleria altrettanti cavalli almeno quanti ne abbisognano in guerra, ci fu quasi sempre impossibile avere il numero di cavalli conforme all'organico di pace. — Abbiamo una quantità del materiale d'artiglieria che vuole essere riformato; e soli tre pezzi per ogni mille uomini — di un calibro inoltre meno potente di quello delle altre nazioni — giacchè i pezzi da centimetri sette sono da noi in maggiore proporzione. Finalmente: quadri ed unità organiche insufficienti, e la causa militare gravemente intaccata.

L'esercito permanente dovrebbe essere una scuola militare che possa sviluppare, al bisogno, una grande armata, senza incontrare serie difficoltà di tempo, tecniche e di personale. Vediamo quindi se l'attuale nostro sistema sia il metodo migliore per la diffusione dell'istruzione militare; e se ci permetta di avere, in guerra, una forza proporzionata a quella dei nostri vicini, e conforme alle attuali esigenze della guerra. I ruoli, è vero, ci danno 800 mila uomini per l'esercito di prima linea, 250 mila per quello di seconda e 450 mila di milizia territoriale, totale un milione e 500 mila uomini. Però, da questa cifra imponente è necessario dedurre, presentemente, la milizia territoriale, per la quale sinora, come ho già detto, non si è potuto far nulla, e si trova, senza neppure i quadri, semplicemente inscritta nei ruoli. E tutti gli altri uomini che costituiscono l'esercito combattente di prima e seconda linea, sono forse così solidamente inquadrati, in condizioni da poter superare le difficoltà che sarebbero chiamati a compiere, e così sufficientemente istrutti e disciplinati da poter assicurare le speranze di una solida armata? Gli attuali ordinamenti permetteranno che la loro mobilitazione avvenga facile, rapida, sicura e totale? I materiali occorrenti sono tutti disponibili e convenientemente ripartiti?

Cominciamo dall'esercito di prima linea. Costituito di ottimi elementi, e convenientemente preparato, coronerà, senza dubbio, le speranze che in esso ripone il Paese; però è in proporzioni oggi, relativamente, troppo esigue per poter competere da solo, e senza aver bisogno subito delle truppe di complemento e dell'esercito di seconda linea. Le otto classi di prima categoria che lo compongono, e che dovrebbero essere, in origine, di 65,000 uomini caduna — già al loro invio in congedo illimitato raggiungono, in media, appena 138,000 per reclutamento in meno, e per le perdite avvenute sotto le armi e prima. Se a queste perdite si aggiungono quelle che avverranno nei cinque anni di congedo illimitato, la proporzione dei non combattenti, sarà assai se l'esercito potrà contare in campo 300,000 uomini. D'altronde se fossero di più gli attuali quadri e le attuali unità organiche non permetterebbero di incorporarli convenientemente.

E la seconda categoria, con un'istruzione così limitata, potrà tosto essere impiegata in servizio di prima linea? Avrà il tempo e l'onore di giungere al combattimento, oppure sarà, con sommo dispendio, semplice spettatrice della guerra ai depositi ed ai distretti — come i 100,000 uomini del 1866? — Limitato a così ristrette proporzioni, l'esercito di prima linea non può neppure essere, subito, tutto mobilizzabile e disponibile, perchè la milizia territoriale non sarà in grado di sostituirlo immediatamente nei presidii ordinari, nelle fortezze e nei servizi di pubblica sicurezza, pei quali servizi bisognerà detrarre, e forse dal combattimento, non meno di 200 compagnie.

Riguardo all'attuale milizia mobile, o esercito di seconda linea, è molto difficile che possa in breve tempo rinforzare l'esercito di prima linea; — e per non essere convenientemente preparata, — giacchè la maggior parte degli uomini che oggi vi si trovano inscritti, non essendo mai stati richiamati, sono inscienti delle odierne istruzioni militari; — e per insufficienza di quadri, avendosi per 150 battaglioni, di cui dovrebbe essere costituita, soli 50 ufficiali superiori e 200 capitani, dei quali chi sa quanti non saranno già più in grado di sopportare le fatiche della guerra. Gli uomini di complemento poi di quest'esercito di seconda linea sono naturalmente, e non fa bisogno di spiegarlo, in condizioni ancora più insufficienti di quelli di prima linea.

Tutte queste circostanze sfavorevoli che si oppongono allo sviluppo rapido e sicuro di una grande armata, conforme alle necessità che gli avvenimenti ci possono creare dall'oggi al domani, furono, in massima, riconosciute anche *in alto*. Ripetutamente si è promesso e si promette di rimediarvi, e non è certo la buona volontà che sia venuta meno: ciò che fece e fa difetto è la somma assegnata a questo scopo.

Siccome, continuando in questo sistema, si espone il Paese alla dura disillusione di aver fatto calcoli su forze ipotetiche, io ritengo esser giunta l'ora di risolvere definitivamente se debba accordarsi al bilancio della guerra la somma necessaria per dare sviluppo completo e perfetto agli attuali ordinamenti, oppure convenga modificarli; e, senza alterare le nostre forze, contenere le spese militari in un limite che non sia soverchiamente gravoso alle finanze e di pregiudizio al nostro avvenire economico.

Convinto che la verità esposta e presentata con moderazione, cioè evitando di urtare, per quanto è possibile, le suscettibilità e le convinzioni altrui, finisce, tosto o tardi, per farsi largo ed essere riconosciuta ed accettata, io vi esporrò, o signori, le cose francamente, come mi sono presentate e giudicate dal mio debole criterio, senza abbracciare partiti o preconcetti.

***

In ragione di spesa totale, dicono coloro che patrocinano gli interessi militari, l'Italia consacra all'esercito e alla marina una parte del bilancio così sottile come nessun altro Stato d'Europa: mentre altre Nazioni spendono sino al 42 per cento delle loro entrate, noi arriviamo appena al 18. In ragione poi di abitanti, mentre l'Inghilterra spende lire 25, la Francia lire 19, la Germania lire 11, la Russia lire 9 e l'Austria lire 8, noi non raggiungiamo neppure quest'ultima cifra. Così, secondo i medesimi, il nostro bilancio, per un esempio, dovrebbe ascendere a 283 milioni in confronto della Germania e a 200 milioni rispetto all'Austria. Ammettendo anche per esatte queste cifre, bisogna vedere però in quali rapporti siano le spese militari colla ricchezza nazionale, imperocchè è da questo rapporto che si misura veramente la potenza economica di uno Stato, più che dalle cifre del bilancio, le quali possono essere anche minime, e tuttavia riuscire eccessive, quando si tenga conto della potenza contributiva del Paese.

Le spese creano necessariamente le tasse; e l'eccessività di queste è il maggior ostacolo allo sviluppo economico — specialmente allorquando, come noi, essendo sull'esordire di una vita nella quale le altre nazioni camminano già, si può dire, da secoli — il raggiungere e vincere la concorrenza diventa, di natura, assai più difficile. Come, infatti, accrescere le proprie produzioni quando, oltre il non poter pretendere e ottenere un giusto equilibrio e compenso nei trattati commerciali, la proprietà, l'industria, l'agricoltura fossero all'interno soverchiamente aggravate?

***

Qui, o signori, io vi prego a volermi concedere una digressione. Pur ammettendo i pesi non indifferenti, ed in alcuni cespiti forse soverchi, che gravitano sui nostri contribuenti, io non posso dividere completamente l'asserzione di coloro che dipingono l'Italia come il paese più taglieggiato. Credetelo! Se noi piangiamo, molti ne avrebbero forse più motivo di noi; ed è certo che, a questo riguardo, oggi nessuno ride. Prendo un esempio dall'agricoltura. I nostri nuovi confini coll'Austria — segnati dopo la guerra del 1866 — mi divisero, nel territorio di Palmanova, un piccolo podere: abbene! oltre il dolore morale di questo frazionamento, ho anche il dispiacere che per la parte rimasta austriaca, quantunque la più piccola, debbo sborsare assai di più, che per l'altra, al nostro esattore.

Io credo che da noi una grande causa di malcontento provenga eziandio dal fatto che, in generale, le imposte non sono equamente ripartite; e vi sono dei punti ove si paga troppo ed altri dove, in proporzione, si paga troppo poco.

Sarebbe quindi necessario provvedere sollecitamente ad un equo censimento generale. Un'altra causa di malumori si fu l'instabilità delle imposte — effetto che, a mio parere, va attribuito in gran parte all'essersene immischiata di soverchio la politica — facendole variabili ad ogni nuovo mutar di vento. Si lamenta anche che in esse predomini troppo il regime fiscale. Ma francamente: non è forse questa una conseguenza immancabile della ritrosia che c'è nel nostro paese a soddisfarle?

Un popolo non fa le virtù sociali, solo quando è istruito dei suoi diritti e dei suoi doveri; ma bensì allorchè li pratica con puntualità. Ora, per il cittadino di un paese libero è anche un sacro dovere il soddisfare alle imposizioni legalmente votate dalla Rappresentanza nazionale. Pur troppo invece vi sono moltissimi da noi, che, mentre si guarderebbero dal toccare la roba d'altri, fosse pure del valore di un centesimo, quasi si fanno un vanto quando possono eludere la vigilanza e le richieste degli agenti della finanza pubblica: come se il negare ciò che spetta al Governo, non fosse un furto come tutti gli altri a danno del prossimo. Le imposte diventano molto meno sentite quando, oltre all'essere divise con equità, sono soddisfatte con coscienza da tutti egualmente; e la floridezza di uno Stato dipende appunto anche dall'onestà e buon volere dei cittadini nel soddisfare a un tale dovere. Certo, il pagare non fa piacere a nessuno; ma è ben più dura la sorte di coloro, avanti ai quali l'agente delle tasse perde ogni diritto, perchè non posseggono nulla.

Come sperare che le casse dello Stato facciano divorzio dal vuoto, quando più del terzo di ciò che viene esatto si sfuma nella necessità di un immenso personale? Anche questo punto nero, è vero, è una conseguenza naturale, ed un retaggio dei cessati Governi dispotici; però è tempo che le nostre popolazioni si persuadano che il Governo oggi non va più considerato come un nemico; e che la libertà non significa poter fare ciò che si vuole: ma che, invece, per essere degni di averla, e certi di non perderla, è necessario praticare con coscienza tutti i doveri che costituiscono il buon cittadino.

***

Se tutti i milioni, dicono alcuni, che si sono pagati per tasse al Governo fossero rimasti in mano all'industria ed all'agricoltura, quale non sarebbe la floridezza e la prosperità d'Italia! Ma si poteva a meno di essere un poco *comunardi*, in un paese che sorgeva a novella vita, e che i cessati Governi avevano lasciato in uno stato quasi vergine d'ogni opera di civiltà e di progresso? Non era necessario accordare quell'impulso e quei sussidi — pei quali da tutte le parti si tendevano le mani? Ammesso pure che qualche milione sia stato raccolto e seminato con poca previdenza, non conforta forse il pensare al tratto di strada che abbiamo già percorso in un periodo di tempo — relativamente — così breve? Concesso che gli agenti delle tasse siano stati in altri tempi molto più benigni — tutte le classi indistintamente non risentono forse già i benefici effetti del nuovo regime sociale, e dello sviluppo che, in tutti i rami, ebbero l'industria ed il commercio — per desiderare sinceramente di riedere al tanto vantato *meglio*?

Vinte splendidamente le maggiori difficoltà, ed elevato l'edificio su buone basi, sarebbe illogico e imprudente non completarlo ed ornarlo convenientemente: però bisogna che il Governo sia molto prudente nel mietere i cespiti a ciò necessari, voglio dire non sfrutti di soverchio la pianta che li deve dare, onde non abbia a perdere di vitalità; e inoltre, sappia ripartire questi proventi in modo da soddisfare equamente tutte le esigenze architettoniche dell'edificio.

***

La bontà di un sistema finanziario sta nel provvedere economicamente e opportunamente, in giusta misura e proporzione, a tutti i bisogni dello Stato, inquantochè, come giustamente fu già detto, succede a questo non altrimenti di quanto accade nel corpo umano, che cioè quando un membro soffre, tutto l'organismo ne resta ammalato.

Ora, se noi prendiamo ad esaminare il bilancio preventivo pel 1881 in cui le entrate effettive, ordinarie e straordinarie, sono presunte in un miliardo e trecento milioni, la cifra di 203 milioni che, nelle spese, figura dedicata al Ministero della guerra, non sembra a prima vista molto rilevante; ma, purtroppo, la diventa bensì, tosto, quando si considera che 680 milioni delle entrate saranno assorbiti dal Ministero del tesoro.

Gli attuali ordinamenti militari esordirono con un bilancio ordinario di 165 milioni, che, riconosciuto insufficiente, fu, di buona o mala voglia, necessario ingrossare annualmente; ed oggi siamo già ai 181 milioni senza neppure la speranza che questa progressione abbia, o sia per raggiungere finalmente la vetta. Possiamo o dobbiamo accettare tale prospettiva? Se l'Italia fosse perfettamente consolidata, si potrebbe forse essere più larghi verso l'esercito: ma troppe questioni e troppi interessi reclamano ancora l'impulso e l'assistenza; e quindi, se anche le spese militari sono una indeclinabile necessità, è forza però contenerle nel più stretto necessario.

Se alcune Potenze, e — per esempio — l'Austria e la Germania, sotto l'incubo di aspirazioni o rivendicazioni che minacciano di battere imperiose alle loro porte, si credono, o si trovano forzatamente nella necessità di far tacere i più urgenti e vitali interessi, e mettere in non cale le tristi condizioni economiche in cui versano, e che ad ogni volger di giorno si accentuano sempre maggiormente per pensare solo ad armarsi e proteggersi, forsechè imperano anche per noi gli stessi motivi per seguire un tale esempio, e mettersi sopra un pendio così pericoloso che, travolgendo miseramente ogni nostro cespite e soffocando ogni speranza, finirebbe per portarci al precipizio ancor più presto di dette nazioni?

***

Citerò le principali ragioni che, a mio parere, non ci permettono di aumentare l'attuale bilancio, e ci consiglierebbero invece, quando possibile, a renderlo più sottile. Prima di tutto perchè imperiose necessità reclameranno per molto tempo ancora non pochi milioni nel bilancio straordinario — per essere lontani dall'aver raggiunta la dotazione delle armi, munizioni e materiale — per le fortificazioni che reclamano la loro attuazione — per i quartieri e locali militari insufficienti e poco adatti, e finalmente per i progressi tecnici e della scienza, che oggi, ad ogni momento, obbligano a riformare e cambiare armi e materiale. Abbiamo già, per esempio, in prospettiva la trasformazione dei fucili a ripetizione. *Dura lex, sed lex*, perchè anche in fatto di cose di guerra la stazionarietà è sparita dalla scena, e chi non va avanti retrocede.

Noi dobbiamo pensare ancora ad arricchire la patria di buoni cittadini, fortificando le intelligenze, i cuori e le coscienze: diffondere cioè, e dare un maggiore impulso all'istruzione ed all'educazione pubblica che, come già dissi, lasciano molto a desiderare. — Dobbiamo inoltre completare le comunicazioni, che sono il primo fattore di civiltà e dello sviluppo economico di un paese. L'esercito non potrà dolersi certo delle somme destinate a questi due scopi — perchè se dal primo ricoverà il più sicuro guiderdone di vittoria — da quest'ultimo avrà pure grande vantaggio — inquantochè il poter muovere gli uomini con facilità equivale a moltiplicarne il numero. — Con circa 6000 chilometri di coste, città importantissime sul littorale, col commercio marittimo e tanti interessi e tanti connazionali all'estero da proteggere, si può mettere il bilancio della marina militare troppo in disparte?

Forsechè converrà ancora per molto tempo continuare lo spettacolo di erigere, con sommo dispendio, dei fari per applicarvi poi dei vetri opachi che impediscano l'irradiarsi della luce? Voglio dire inaugurare delle scuole per porvi accanto ricevitorie del regio lotto? È il corso forzoso da sopprimere? e la tassa sul sale così grave? Per provvedere e correggere tutto questo bisognerà naturalmente ricorrere a nuovi sacrifizi; e se aumenteranno anche le spese militari — e che non è possibile) che le forze produttive ne risentano un grave e funesto colpo? E gli effetti di questa situazione non intaccheranno forse anche l'esercito? Nessuno Stato potrà mai elevarsi a grande potenza militare senza una buona finanza.

Il complesso delle cose che vi ho delineato mi convince, o signori, che la via più saggia sia quella di modificare i nostri ordinamenti militari. Propugnerò quindi che la quistione militare sia ampiamente e integralmente discussa, ed esporrò alcune mie proposte sul reclutamento, l'ordinamento, la mobilitazione ed i quadri. Non so se mi riuscirà di far conseguire loro la riva; ma sono quasi certo però che incontreranno la vostra approvazione, inquantochè, per esse, mentre non ne sarà alterata la nostra forza militare, sarà possibile conseguire delle economie e mettere il bilancio della guerra più in rapporto coi fondi disponibili. Le mie proposte poggeranno essenzialmente sulla riduzione della ferma e sulla semplificazione dell'ingranaggio burocratico ed amministrativo, oggi tanto complicato, e che esige un personale così soverchiamente numeroso. Fra le innovazioni d'ordine amministrativo che possono dare una forte economia, sosterrò l'abolizione delle masse individuali di deconto e quella di tutto il personale amministrativo dei corpi (meno l'ufficiale pagatore) che dovranno essere amministrati direttamente dai distretti, come già si pratica per gli Alpini.

Signori! Se nello sviluppare le mie idee — per avventura — avessi manifestato qualche apprensione, o affermazione men che concessa, mi preme di correggerla dichiarando che ho troppa fede nel senno dei nostri legislatori e nel patriotismo dei miei concittadini per nutrire timori sul destini d'Italia. Concludendo, io credo che le condizioni attuali d'Europa c'impongono di essere forti in armi; ma nello stesso tempo penso pure che abbiamo un altro grande dovere — **quello di essere pratici.**

PROCESSO DEI DUE MILIONI.

Udienza del 13 novembre.

L'udienza è aperta alle 10 ant.

L'avv. Ponsiglioni riprende il suo discorso. Sostiene che il Camillucci non ha fabbricato la valigia e che pure, concesso che egli l'abbia fabbricata, non ne conobbe certo l'uso al quale era destinata.

Esamina la moralità del Camillucci e ne fa gli elogi. Ricorda i sacrifizi fatti e i patimenti sofferti per la causa italiana e conclude col chiedere sul suo raccomandato un verdetto di assoluzione.

Prende quindi la parola il giovane avvocato Petroni, difensore del Governatori.

Egli osserva che, contrariamente al sistema tenuto in tutto l'attuale processo, il Governatori venne arrestato senza che vi fosse sul conto suo alcun serio indizio, ma solamente perchè egli era intimo di Baccarini ed ora stato fattorino della Banca. Con la scorta di autorevoli testimonianze dimostra insussistenti le relazioni fra il Governatori e gli altri imputati.

Il sospetto sul Governatori venne pure aumentato dal ricordo del noto furto di lire 10,000 del quale fu imputato nel 1872. L'egregio avvocato fa la storia di quel furto e del successivo processo e dimostra che il Governatori ne uscì immacolato. Rivendica alla Banca e all'Autorità giudiziaria la paternità del magnetismo che il P. M. vorrebbe attribuire al Governatori. Parla dell'opinione pubblica in Ancona e sostiene che essa non è affatto contraria agli imputati.

Un altro indizio della reità del Governatori, secondo gli accusatori, è la sua latitanza; ma l'oratore dice che essa fu giustificata dalle minaccie del delegato Conti e non in conseguenza della notizia dell'arresto del Pocapelo. Conchiude col dichiarare che la innocenza del suo raccomandato è troppo evidente perchè possa dubitare di un verdetto di assoluzione.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 8.

POVERINA

ROMANZO

DELLA

PRINCIPESSA O. CANTACUZENO-ALTIERI

V.

Come nell'inverno precedente, Rosina non prese parte alcuna alle occupazioni della famiglia che la ospitava. Essa guardava gli altri a lavorare senza che mai le venisse in mente d'aiutarli, e solo s'udiva dal mattino alla sera risuonare nella casa la sua voce fresca e sonora.

— È una disutilaccia, ed un'ingrata — mormorava Morino. Ma Giuditta non era punto di tale avviso: essa trovava che per cantare a quel modo quella ragazza doveva sentirsi felice, e che sarebbe stato un cattivo chi avesse osato distruggere tanta felicità.

Così mentre in Rosina aumentavasi l'indifferenza e l'allegria, Morino cessava poco a poco di rimproverarle la di lei disutilità e finiva per prender gusto a udirla a cantare.

È d'uso fra i contadini toscani di riunirsi nelle sere di primavera parecchie famiglie insieme per dar delle rappresentazioni simili a quelle degli antichi misteri. Il soggetto è spesso qualche dramma religioso, qualche scena di martirio, od una pietosa leggenda.

Allorchè vi fu rappresentazione in casa di Morino tutti gli uditori rimasero meravigliati pel modo con cui la protetta della Strega disimpegnava la parte affidatale; in breve ella venne dichiarata insuperabile, la sua fama si sparse nelle parrocchie vicine, e si seppe fino da Lucca per udire la ragazza declamare e cantare.

Siccome codeste solennità drammatiche avevano luogo in una tettoia aperta a tutti, una volta o due Rosina scorse Neri, sempre in disparte, sempre solo. Ella gli sorrideva da lontano, senza che lui tentasse avvicinarsele.

Un giorno Rosina in compagnia d'altre ragazze andò a cantare il maggio alle porte dei villaggi vicini. È un uso questo poetico e gaio. Un albero adorno di nastri e fiori vien portato dalle giovani cantanti, che vestite di bianco, adorne esse pure di nastri, ballano e cantano al suono del tamburello.

La poesia composta da loro stesse è una graziosa riunione di augurii e d'allusioni alla primavera testè venuta.

In quell'anno il maggio di Vicopelago fu rimarchevole; fino a Lucca si parlò delle forme originale dei versi e della voce incantevole di quella ragazza arrivata da poco in parrocchia. Una pioggia di grossi soldi e d'alcuni biglietti caddo nel tamburello di Rosina. Ma la ragazza guardò quella ricchezza con indifferenza, senza che pur le sorgesse l'idea d'appropriarsene una parte. Che cosa ne avrebbe fatto? Corse invece a versare la sua raccolta in grembo a Giuditta.

Dietro la folla che si spingeva per udirla cantare, Rosina scorse Neri, sempre solo, silenzioso; pareva che tutti lo fuggissero. Perchè se ne stava egli sempre così isolato? Rosina voleva avvicinarsegli per chiederglielo, ma temette scontentarlo.

La domenica seguente ella si recò alla fontana nell'ora in cui sapeva d'incontrare il giovinotto. Egli era già là ad aspettarla.

— Vieni! — le gridò appena potè scorgerla. — Voglio condurti lassù, in casa di mio padre.

Rosina non chiedeva di meglio, e seguì Neri senza esitare, scortata da Fido, tenendosi per mano al suo damo come due ragazzi.

I due giovani salirono pel sentiero scosceso, tutto rivestito di muffa picchiettata qua e là da fiorellini bizzarri. Attraversarono il villaggio di Pozzoli, pittorescamente aggrappato alla collina, sul cui verde tappeto staccasi la torre quadrata rivestita di capperi azzurri, poi camminarono lungo tempo sotto i castagni, che cominciavano a spiegare le loro lunghe foglie incartocciate. L'erba diventava rara, la terra rossa ed a caldi toni, i grandi pini dal tronco spoglio succedevano ai castagni. Qua e là la loro ombra cupa veniva rallegrata da una macchia di mirti o da arbusti di corbezzoli; poi ricompariva l'erba corta e densa cosparsa di ilorancì e di ghiaggiuoli. Presso ad un mucchio di questi fiori innalzavasi un pittoresco mucchio di rovine quasi interamente nascoste dall'edera e dalle clematidi selvatiche; erano gli avanzi informi d'una di quelle torri che una volta proteggevano i confini della piccola Repubblica lucchese. Infatti delle rovine simili, più o meno mutilate, se ne incontrano sulle vette di quasi tutte le colline dei dintorni, e servono di nido alle civette ed ai pipistrelli. Questa però, a cui s'erano avvicinati i due giovani, mercè alcuni rami ed assi mal connessi, era stata trasformata in una capanna presso poco abitabile. Era questa la capanna che Neri chiamava pomposamente la casa di suo padre, essendovisi il carbonaio stabilito da quasi vent'anni. Le finestre erano spalancate per mancanza d'imposte; non esistevano soffitti nè porte per rinchiudervisi. Ma che importava tutto ciò al suo possessore? Forse che qualcuno pensava a disturbarlo da quella tana? Dio solo sa in che modo ci vivesse, oppure lo sapeva anche il diavolo, perchè non commettevasi un reato nel paese, che, a torto od a ragione, non venisse attribuito al carbonaio: polli rubati, vigneti saccheggiati di nottetempo, castagne raccolte furtivamente, ed anche uno o due assalti notturni a ville mal custodite, erano stati messi successivamente sul conto del carbonaio. Più tardi, suo figlio, costantemente sorpreso in frode nei cascinali e nelle ville, divise la cattiva di lui fama. Tutti i giovinotti dei villaggi vicini lo fuggivano; esser visto in compagnia di Neri era una cattiva raccomandazione, tale da attirare un predicozzo del curato. Rosina, che ignorava tutto ciò, chiedeva al giovane innocentemente, guardandolo coi suoi grand'occhi sereni:

— Perchè te ne rimani sempre solo, in disparte, mentre d'intorno tanti giovinotti ridono e parlano fra di loro?

— Tutti mi detestano, — rispondeva fieramente Neri. — Sanno ch'io sono più povero di loro, e mi disprezzano. Ma io glie lo rendo il loro disprezzo, — soggiungeva con dignità.

Rosina rimase un momento pensosa, poi riprese ingenuamente:

— Ciò mi stupisce. Io pure sono povera, più povera di te, eppure nessuno mi disprezza.

— Gli è che tu non hai mai mendicato, — rispose Neri.

— Sicuro che talvolta anch'io ho mendicato sulla strada. Non è mica una vergogna, dal momento che tutti i reverendi monaci lo fanno.

Neri ebbe un moto di sublime disprezzo.

— Noi due, mio padre ed io, siamo troppo alteri per mendicare. Allorchè abbiamo bisogno di qualche cosa ce la prendiamo.

Rosina guardò il giovine con una specie di stupore rispettoso. Ciò ch'egli diceva, doveva essere molto nobile e bello, perchè accompagnato da quell'aria di dignità offesa!

Quando Neri volle far entrare Rosina nell'interno della dimora del carbonaio, Fido ricusò di seguirnela: la brava bestia si fermò sulla soglia con un brontolio di diffidenza. Il carbonaio fumava in un angolo presso il camino, dove ardeva una fiammata di sermenti per far bollire una pentola di caffè. Era un uomo attempato, magro e secco come uno scoiattolo, dalle sopracciglia formidabili, dalla figura sinistra.

— Che cos'è codesta ragazza che mi conduci? Di dove esce? — diss'egli burberamente.

— Dalla casa della Strega di Vicopelago, — disse Neri con tono significativo.

Il volto del carbonaio si rabbonì.

— Ah! ah! — sclamò egli con soddisfazione. — Entra, entra bimba mia; vieni a riposarti. E codesto grosso cane è tuo? È lui senza dubbio il guardiano della casa?

Neri ammiccò impercettibilmente cogli occhi.

— Bravo ragazzo mio! Che la tua amica sia la benvenuta! Noi non abbiamo grandi cose per farle festa, ma essa deve sapere che i carbonai sono povera gente.

— Come i pastori, — soggiunse allegramente Rosina; — ma essi non ricusano mai un pezzo di polenta ai più poveri di loro.

Il carbonaio andò a prendere sopra un asse un avanzo di carne che diede a Fido. Il dabben cane esitò ad addentarlo e si rifugiò dietro la sua padrona; ma l'ingordigia finì per vincerlo, ed egli divorò il pezzo di carne.

— Ecco la conoscenza fatta, — disse il carbonaio. — Ora, bambina, divideremo il nostro pranzo.

Questo fastoso nome era dato ad una manciata di ceci e ad un pezzo di cacio di pecora: dopo di che Neri si riempì le tasche di nocciuole che Rosina faceva scricchiolare sotto i suoi denti bianchi.

(Continua)

BOLOGNA.

Un bandito celebre.

(B.) — 15 novembre. — Da tre giorni sono cominciati dinanzi alla Corte d'Assisie i dibattimenti di un processo che per la natura degli imputati e per i molti che come vittime vi hanno interesse, ha una certa celebrità.

Nel 1878 dall'agosto al dicembre tutti i proprietari della provincia si erano rifugiati alla città, ed il Biscia spargeva il terrore. Oggi sopra una strada aggrediva i passanti, domani prendeva d'assalto una cascina, due giorni dopo imponeva un grosso riscatto a qualche fattore. I carabinieri correvano e si moltiplicavano ed arrivavano sul luogo quando le vittime erano ancora calde e spaventate, ma sempre un venti minuti troppo tardi.

Finalmente verso la fine del dicembre lo aggrantarono; ma qualche diecina di grassazioni era già stata commessa.

E il Biscia era proprio il bandito dall'antica maniera: crudele, generoso, forte, caritatevole, che giuoca di travestimenti come un cavallerizzo del circo, [illegible] dello spirito [illegible] gli aggrediti, ed ha una gran frase quando capita nelle mani della giustizia: un bandito!

Quando lo ammanettarono — e fu nella provincia di Modena dove aveva incominciato nuovi esperimenti — disse che fra tre giorni era in pronto un affare pel quale si sarebbe ritirato dalla professione, imbarcato per l'America, dove avrebbe finiti in pace i suoi giorni. — E si seppe allora finalmente che egli si chiamava Emilio Paltrinieri. Cadevano tutte le storielle romantiche che attribuivano cento diverse origini eroiche al brigante.

E a poco a poco la Questura raccogliendo le sue fila e stringendo le reti riunì nelle carceri tutta la banda. Sono ora quindici i banditi che stanno dinanzi alla Corte di Assisie.

***

Io vidi nelle carceri il Biscia. Finita l'istruttoria avrebbe potuto stare in compagnia, ma chiese ed ottenne di rimaner solo: quando io entrai nella sua cella, in compagnia di un magistrato che ispezionava le carceri, egli ci volse bruscamente le spalle: e quando il magistrato gli chiese se avesse qualche reclamo a fargli, uscì in una sfuriata di improperii, che dimostrò come nè anche la gabbia avesse educata la belva.

Il Biscia è alto, ben fatto, ma ha una fisonomia sinistra. Due occhi bianchi in un viso abbronzato; ha i mustacchi neri; veste elegante senza ricercatezza; non ha alcuna posa, fuori di una brutalità sfrontata, per la quale insulta a tutti, magistrati, questura, guardie, e per la quale è stato rimosso dall'aula delle udienze.

Un particolare caratteristico di costui si fu che, catturato, ha detto tutto quello che lo accusava, confessandosi autore di grassazioni che gli si attribuivano, ricordando all'Autorità certi fatti che essa non supponeva provenienti da lui; ma si è recisamente rifiutato di nominare ed accusare complici: di loro non ha detto altro se non che sono dei *salami*.

Il processo durerà una quindicina di giorni.

BRINDISI.

Stazione ferroviaria — Monumento a Salvatore Morelli — Colonia agricola — Il colonnello Ottolenghi — La corazzata Roma — Il tempo.

(Nello) — 15 novembre. — Già dal 1865, quando venne inaugurato il tronco Ancona-Brindisi, si notò che la stazione provvisoria eretta qui, quantunque sia in condizioni migliori di quella di Lecce, pure si sarebbe dovuta in seguito di tempo modificare, costruendone una di prima classe che rispondesse a tutte le esigenze.

Da allora l'istmo di Suez fu tagliato; il movimento commerciale di Brindisi fu raddoppiato; le condizioni dell'Agro brindisino mutate così, da farne terreno fertilissimo; la coltivazione della vite e dell'olivo sviluppata così da farne un commercio tutto speciale ed estesissimo. Di qui la necessità che la stazione ferroviaria venga ampliata, munita di tettoie e di vasti magazzini. Se ne è fatta ora domanda alla Direzione delle ferrovie meridionali, e si spera verrà accolta.

***

Mi si dice verranno dati alle stampe i discorsi pronunziati sulla tomba del povero Morelli. In quanto al trasporto del cadavere da Pozzuoli al vicino Cavovigno, si crede pericolosa la inumazione ora, senza una diligente e pronta iniezione. In caso contrario dovrà differirsi a raccogliere gli avanzi 18 mesi dopo l'interro, giusta il Regolamento sui cimiteri vigente nel Napoletano. Intanto il Consiglio comunale di Pozzuoli, riunito in sessione ordinaria, ha votato all'unanimità l'erezione a spese pubbliche di un monumento all'illustre estinto, nominando un Comitato per raccogliere le offerte che potranno venire da ogni parte d'Italia.

***

È stata avanzata domanda al Ministero dell'interno perchè questa Colonia agricola pei discoli venga fatta governativa.

Le condizioni del fabbricato sono infelicissime, nè se ne converrà al Governo di accettare le offerte. Si tratterebbe di ricuperare un tenimento di proprietà demaniale ora dato ad affitto alla Compagnia Lombarda, con l'azione di risoluzione del contratto, e di cederlo a detta Colonia, offrendo nel tempo stesso al Demanio parte del valore del fondo in L. 15 mila, pagabili in dieci anni senza interesse.

***

Abbiamo avuto di passaggio il colonnello Ottolenghi. Partì per Cattaro coll'avviso inglese *Bittern*.

***

La corazzata *Roma*, che si attendeva e che qui doveva lasciare il proprio comandante cav. Caimi, che passa a bordo del *Duilio*, non è ancora venuta.

***

Il tempo che i giorni addietro era incantevole, si è mutato d'un tratto. Da un tepore più che *primaverile* siamo passati al *fresco autunnale*. Da ieri soltanto si è dovuto dar mano ai panni d'inverno. Stanotte si è scatenata una forte bufera, che, ora che scrivo, non è ancora cessata. Se non si avranno a lamentare disgrazie fatte dal mare, in terra certo ha fatto poco danno. Si sentiva assai la necessità d'un buon acquazzone che bagnasse le semine e rammollisse il terreno.

ESTERO

FRANCIA.

Il salvamento del Ministero Ferry — Discorso di Naquet — Il ministro della marina Cloué battuto in breccia dai radicali — Il ministro Constans dai clericali — Libri nuovi — Florence di Carlo Yriarte — Una statistica americana — Annunzio stravagante.

Parigi, 13 novembre.

(R. R.) — Vi ho informati per telegrafo e tenuti debitamente al corrente degli importanti fatti che hanno commosso l'opinione in questi ultimi giorni — espulsioni religiose, dimissioni di ministri (ritirate dietro istanze di Grévy e per volontà di Gambetta) e incidente scandaloso Baudry d'Asson alla Camera.

Posso aggiungere che il salvamento del Ministero ha avuto luogo per opera principale dei deputati Legrand e Naquet, delegati di Gambetta alle funzioni di cani di Terranuova: i loro abili discorsi, specialmente quello di Naquet, hanno pesato sugli animi dei dissidenti ed il Ministero ha ottenuto il voto di fiducia domandato. È, ciò non di meno, opinione generale che il Ministero Ferry, e specialmente Ferry e Constans, non hanno fatto in tutto quest'affare la più bella figura; la sera facevano dire da tutti i fogli ufficiosi e dalla Agenzia Havas, che un [illegible] abbastanza dei rispettivi portafogli e che erano irremovibili nelle dimissioni; poche ore dopo, Gambetta e Grévy avevano fatto cambiare istantaneamente avviso ai ministri.

Bisogna proprio dire che la posizione di ministro deve avere delle attrattive irresistibili, perchè si stenti tanto ad abbandonarla!

***

Intanto il Ministero che è stato ripescato in massa, minaccia, a quanto pare, di sfasciarsi nei suoi singoli componenti. Il primo minacciato è l'ammiraglio Cloué, ministro della marina: i deputati radicali gli rimproverano la sua tenerezza pel 16 maggio, e sopratutto di essere stato troppo tenuto cattolico quando era, pochi anni or sono, governatore della Martinica.

Diversi membri influenti, appartenenti all'Unione repubblicana, hanno dichiarato a Ferry, che, se non voleva alienarsi l'appoggio dell'intero gruppo, bisognava sacrificasse almeno il ministro della marina.

Ferry si fa per ora un po' pregare. Cederà? L'avvenire ce lo mostrerà.

***

Un'altra esistenza ministeriale minacciata è quella di Constans.

Si dice che alcuni senatori di Destra, appoggiati da molti del Centro sinistro, avrebbero l'intenzione d'interpellare il Ministro e nominare, se fosse necessario, una speciale Commissione d'inchiesta per appurare il perchè il ministro Constans ha rifiutato di lasciar dare, dinanzi al Tribunale di Tolosa, la prova di fatti che gli erano imputati, denunziati ultimamente da vari giornali.

***

Chi naviga per ora in buone acque è il Ministro della guerra; forte dell'appoggio del Presidente della Camera, gli si sta preparando al Senato un posto di senatore inamovibile.

La sua candidatura è stata decisa ieri dall'Unione repubblicana del Senato presieduta da Victor Hugo. È una tradizione, si direbbe, di nominare successivamente senatori tutti i ministri della guerra. Dopo il generale Berthaut, è venuto il generale Gresley; è ora il turno del generale Farre.

***

Lasciamo ora da parte la politica e parliamo di cose più amene. L'avvenimento letterario di questa settimana sarà certamente la pubblicazione della prima parte di un importante libro di Carlo Yriarte (un volume in folio, I. Rothschild editore a Parigi) intitolato *Florence*. Si tratta della storia di Firenze, dei Medici, ecc., ecc.; l'opera sarà illustrata da più di 500 figure, di cui molte in rame e tirate fuori testo. Si assicura che avrà un ancora più lieto successo della *Venise* dello stesso autore. La seconda parte della *Florence* sarà pubblicata fra un mese circa. L'autore è, cosa non troppo comune, molto benevolo per gli Italiani, e nutre per l'Italia una reale simpatia.

***

Fra le altre opere pubblicate recentemente e che hanno fatto parlare di sè, citerò: Libreria Plon: *Souvenirs et écrits de mon exil*, di Kossuth; Libreria Didier: *Madame de Montmorency*, dal conte di Baillon; *Prince et Prêtre* di Sara Brownson (traduzione di Lerida Geofroy).

***

Una statistica americana. C'è un proverbio che dice che si deve parlare italiano alla propria amante, tedesco al suo cavallo, inglese al suo cane, spagnuolo a Dio e francese agli amici. Ora uno statistico americano pubblica un calcolo di probabilità in un giornale yankee, secondo il quale l'inglese sarà fra 20 anni parlato da 800 milioni di persone, il tedesco da 124 milioni ed il francese da 169 milioni. Si potrebbe dunque conchiudere che i nostri figli vedranno allora 800 milioni di cani, 124 milioni di cavalli e 169 milioni di amici (!!). Disgraziatamente l'americano si è scordato di dirci quante persone fra 20 anni parleranno l'italiano!

***

Nei giornali inglesi ed americani ho letto qualche volta degli annunzi stravaganti. Oggi ne trovo uno davvero straordinario — chi lo ha scritto dev'essere scemo, pazzo o... birbone. — Eccolo, lo trascrivo tal quale dalla *Lanterne* del 23 brumaio anno 9 (14 novembre 1880) n. 1304:

« *Suicidable*

« Un jeune homme, ayant l'existence à « charge et résolu à s'en débarasser, dé« sire exploiter sa mort de la façon la plus « avantageuse possible. Il met donc le sa« crifice de sa vie à la disposition de la « personne qui, moyennant une somme « convenue, voudra bien lui confier une « entreprise dont l'issue serait nécessaire« ment fatale. Cette offre est très sérieuse. « Ecrire aux initiales KRV48, poste restante, « à Angers. »

INGHILTERRA.

Il giorno delle lettere d'oro — Londra comunale — Il Lord Cancelliere — Il discorso di Gladstone — L'accordo dell'Europa — La sala del Guildhall — In pieno medio evo — La minestra tradizionale — Le illuminazioni — I fornitori di Corte — Banchetto e brindisi — Il generale Roberts — Il nuovo Lord Mayor.

Londra, 10 novembre.

Il primo magistrato della *City* inaugurava ieri con la solita pompa il suo anno di dominio civico. Il nove novembre è il giorno delle lettere d'oro nel calendario della vecchia Londra comunale; e va ogni anno più interessando il mondo politico pel concorso straordinario ministeriale e diplomatico al gran banchetto della sera.

Dai discorsi pronunziati al Guildhall la sera del nove novembre, il pubblico aspetta i primi segnali della battaglia parlamentare, che ordinariamente si apre in febbraio.

Il pubblico aspetta anche dichiarazioni di politica interna ed esterna, le quali accetta con miglior grazia, forse perchè emesse *post prandium* fra l'allegria dei bicchieri e l'espansione dei cuori.

***

Nè l'aspettativa generale fu delusa. Il Lord Cancelliere cominciò i brindisi politici, facendo osservare che il mantenimento dell'ordine, la protezione della proprietà e della vita sono il primissimo dovere d'un Governo, facendo chiaramente comprendere che l'on. Parnell e i suoi colleghi della Lega Irlandese hanno poco a sperare se compromettono davvantaggio l'ordine pubblico in Irlanda.

Ma il gran discorso fu quello di Gladstone, discorso fermo e dignitoso, degno del grande uomo che regge i destini di questo vasto Impero. Gladstone è stato raramente più grande di ieri sera, e m'auguro che le di lui parole siano ascoltate, sopratutto quelle relative all'Irlanda. Quanto disse sulla questione d'Oriente era già stato preveduto in varie mie corrispondenze. L'Inghilterra non si muoverà per la Grecia, se non si muove anche la Francia e il resto dell'Europa. Le questioni d'interesse europeo non appartengono che all'Europa; e l'accordo delle Potenze dura tuttora, non ostante ogni asserzione contraria di giornalisti avversari.

***

Ma ora due parole sulla vasta sala del Guildhall, dove sedevano a banchetto poco meno di mille persone.

Era un quadro più facile a immaginare che a descrivere. I severi costumi moderni, gli abiti di società che gl'Inglesi chiamano *evening dress*, contrastavano stranamente colle uniformi di generali, d'ambasciatori, di ministri e di magnati civici. Questi ultimi brillavano in costumi di pieno medio evo, e la ricchezza delle livree dei servi [illegible]issimi era tale da offuscare qualunque Corte europea. Se fosse breve, vi darei qui il *menu* del banchetto, inaugurato, come di dovere, con la minestra tradizionale al brodo di tartaruga; ma ho paura che farei capitare anche a qualche lettore il male dell'indigestione che sento ancora in me, nonostante le precauzioni che in simili occasioni soglio prendere contro di esso.

***

La processione del giorno con la quale il nuovo Lord Mayor si recò dal palazzo di città a quello di Westminster per far atto di fedeltà davanti ai giudici, e per invitarli come d'uso al banchetto, attrasse tanta moltitudine di popolo quanta non ha mai visto persona vivente nelle strade del festivo itinerario. E l'ordine fu perfetto. Il buon umore generale. Più di 20 bande musicali rallegravano la processione. Il cocchio del Lord Mayor, vera opera d'arte tempestata d'oro, era ultimo in una processione lunga forse un miglio; ed era tirato da sei cavalli da far venire l'acqua alla bocca al più ricco proprietario di cavalli inglesi. L'innovazione dell'anno scorso — cavalieri in piena armatura e visiera chiusa — fu ripetuta ieri. Erano otto; e non furono la più piccola attrazione della giornata.

Notai con ammirazione un baio puro sangue, che gustava pazzamente il suono d'una banda militare. Il compagno che gli stava a fianco pareva partecipasse tranquillamente al suo gusto, ma senza scuoterlo; il cocchiere aveva di che occuparsi nelle continue fermate.

***

Nella sera ebbero luogo le solite illuminazioni in onore del giorno natalizio del Principe di Galles; non illuminazioni ufficiali, che qui non usano, ma dei [illegible]cianti, usualmente favoriti da ordine di Corte.

E le immense onde di popolo che nel giorno si videro nella city, erano visibili la sera nel West-End, dove le illuminazioni sono generalmente più numerose.

I fornitori della Corte si riuniscono abitualmente essi pure a banchetto la sera del 9 novembre, da bravi sudditi e commercianti che [illegible] nè quest'anno hanno mancato al gioviale convegno, che sempre finisce coi soliti brindisi di devozione e di lealtà al trono.

Non ha luogo un pubblico banchetto in Inghilterra senza che i primi onori dei brindisi vengano resi alla Regina, alla Famiglia Reale, all'armata e alla marina.

***

A proposito dell'armata, mi piace poter dirvi che grandi feste stanno preparandosi per l'arrivo del generale Roberts, atteso a giorni, dall'Afganistan.

***

M'accorgo che non ho detto ancora una parola sulla persona del nuovo Lord Mayor, che è l'on. M. Arthur, membro del Parlamento.

Il nuovo Lord Mayor è, come tanti altri che lo hanno preceduto, il figlio della propria industria, il fattore della sua alta posizione e della sua ingente fortuna. Esso è ora uno dei principi mercanti di questa metropoli, gran mecenate delle arti, ed è annoverato fra i benefattori più generosi degli infermi e dei poveri.

È notevole il fatto che con lui sale al potere civico nella city il primo irlandese, essendo l'on. M. Arthur nato in Londonderry.

TUNISI.

Dissidi nella Società operaia di mutuo soccorso — Una dimissione — Visita al Cimitero — Concerto per un italiano — La nuova Scuola d'arti e mestieri — I cercatori del tesoro — Il tempo nel Mediterraneo.

5 novembre 1880.

(Remy) — Da un po' di tempo assistiamo ad una lotta che, e pel decoro nazionale, e pei benefizi che ne possono venire, stringendosi tutti le mani e lavorando tutti per la comune prosperità, desiderorenuto vivere pacificamente e patrioticamente risolta.

Intendo parlarvi di ciò che avviene nella Società di mutuo soccorso fra gli operai italiani di Tunisi. Tutti sel sanno che quest'Associazione venne fondata per migliorare le condizioni dei poveri nostri artigiani, e se un tempo ebbe vita prospera, rigogliosa, lo stesso non può dirsi degli ultimi anni, in cui, pur troppo, invece di progredire, visse stentatamente, isolatamente. Questo Corpo morale, ai nostri dì, dovrebbe contare nel suo seno più di 500 soci, e così avrebbe potuto, in certe occasioni, avere non poca importanza nel paese; ma ciò non fu mai, perchè pare si sia cercato ogni mezzo per farne allontanare la maggior parte di coloro che avrebbero potuto e saputo darvi lustro, imponenza ed avviarlo a quella prosperità tanto desiderata e non mai raggiunta.

Il *Telegrafo*, periodico livornese, in data 15 settembre u. s., pubblicava un articolo intitolato: *Volo in Tunisia*, in cui si accennava al poco lodevole andamento della Società operaia, e se ne indicavano le *ragioni*, attribuendo, in particolar modo, al presidente della stessa alcuni atti arbitrarii in contraddizione collo statuto dell'Associazione da lui presieduta.

Appena avuto sentore di quella pubblicazione, la maggioranza del Consiglio direttivo, dieci su dodici, non volendo rimanere sotto il peso della *responsabilità* dei fatti accennati nel suddetto articolo, chiedeva al presidente una Commissione d'inchiesta perchè venissero chiarite le cose. Ma rifiutandosi il presidente — e questo fu il suo torto — la maggioranza diede in massa le dimissioni, motivandole e facendole pubblicare nello stesso giornale di Livorno.

Il presidente, cav. Angelo Bianchi, rispondeva all'articolo del *Telegrafo* facendo pubblicare nella *Riforma italiana*, foglio settimanale di Palermo, una lettera in cui, invece di addurre fatti in sua difesa, egli proclama di essere un galantuomo, non ambizioso, come lo si qualificava nel già detto articolo, e getta a piene mani contumelie ed ingiurie all'anonimo autore del « Volo in Tunisia, » sottoscritto colle iniziali B. O.

L'opinione generale della colonia dice che questo non era il modo di rispondere, e che ai fatti esposti dovevansi opporre fatti e non parole.

Insomma, le cose sono a questo punto.

Il presidente ha convocato due o tre volte l'assemblea generale, in cui fu nuovamente posta all'ordine del giorno e discussa la proposta dell'inchiesta, ognora rifiutata dalla presidenza e dal novello Consiglio, finchè il presidente ne ebbe un voto di fiducia, malgrado gli sforzi supremi dei suoi avversari. Questi allora si riunirono privatamente, si posero d'accordo su tutte le questioni e presentarono al nostro bravo agente e console generale, comm. Macciò, un indirizzo con un centinaio di firme di soci attuali o già facenti parte della Società, in cui gli si chiede che, o come privato, o come socio onorario, o come Autorità voglia districare l'arruffata matassa e cercare il modo migliore per risolvere la quistione, colla riserva, nel caso in cui le cose non si potessero aggiustare, di formare una novella Società.

Noi vogliamo sperare che tutto andrà pel meglio.

***

Mentre scrivo queste ultime parole, un amico mi avvisa che ieri sera, 4 corrente, in una seduta del Consiglio direttivo dell'Associazione operaia, il presidente rassegnò le sue dimissioni. Che vuol dir questo? — Se vi saranno altre novità, ve ne terrò informati, poichè mi pare che franchi la spesa.

***

Martedì mattina fui anch'io a visitare le tombe dei trapassati. Gli accattoni arabi, che vi domandano la carità pei vostri poveri morti, aumentano di anno in anno e ingombrano la strettissima entrata del cimitero e s'accovacciano persino sulle prime tombe che s'incontrano, e ciò non istà bene; non potrebbero sdraiarsi al di fuori a destra ed a sinistra della porta?

***

Contrariamente a quanto vi scriveva nella mia in data 30 settembre u. s., si è trovato chi ha pensato allo spettacolo d'opera, e la Compagnia melodrammatica è giunta lunedì scorso col *Principe di Napoli*. Si andrà in scena colla *Forza del destino*, che va studiandosi alacremente.

Farà l'Impresa buoni affari? È ciò che vedremo fra poco.

***

Ieri sera fuvvi nella sala della Filarmonica un concerto vocale ed istrumentale a favore di Francesco Righi, già basso comico, che da molti anni dimora in Tunisi facendo il commissionario, l'esattore ed altri simili mestieri per guadagnarsi onoratamente la vita. In ogni occasione egli prestò ognora l'opera sua. Perciò venne rimunerato da un numerosissimo concorso e da un incasso discretissimo. Tutti i musicisti dilettanti della Filarmonica concorsero a rendere più brillante la serata, e fra le altre si distinsero le signore Luisa Fedriani, E. Farina, A. Saccomanno nel canto di alcuni pezzi veramente scelti fra la musica migliore, e la signorina E. Montefiore nel concerto suonato a perfezione sul pianoforte.

Al teatro Cohen, mercoledì sera vi fu pure la serata d'addio alla Compagnia drammatica, la quale porterà altrove le sue tende.

***

Il Ministero d'agricoltura e commercio, secondando il progetto della Deputazione per le scuole italiane della Tunisia, ha emesso il decreto con cui approva il regolamento della nuova scuola d'arti e mestieri che verrà fra poco aperta nello stesso Collegio nazionale, concorrendovi colla somma di L. 4200 annue. Questa scuola era un bisogno sentito fra gli artigiani della nostra colonia, e noi dobbiamo un sincero ringraziamento all'onor. Miceli per averla approvata.

***

I cercatori del tesoro, di cui vi tenni parola nella mia precedente, dopo aver lavorato per ben quindici giorni, e non trovando nulla, ritornarono a Tunisi collo sconforto nell'animo. Tante belle speranze concepite, tanti bei progetti vagheggiati, tutto andò in fumo. Meno peggio se avessero avuto almeno chi pagasse le spese fatte; ma spendere, faticare e rimanere a bocca asciutta, non è certo una delle più belle cose!

***

Il tempo dev'essere stato pessimo nel Mediterraneo, poichè appena oggi, sabato 6 corrente, è giunto il postale di Palermo, che al solito deve arrivare sempre il giovedì mattina.

Lettere, Arti e Teatri

× **Gazzetta Letteraria.** — Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sui due ultimi numeri della *Gazzetta Letteraria*. Dai sommari che ne abbiamo pubblicato, essi avranno potuto vedere che vi sono trattate materie della maggiore importanza, curiosità ed attualità.

Vittorio Bersezio vi è venuto pubblicando uno studio di *Critica moderna*, ispirato dal volume anonimo che quel poderoso ingegno ch'è Gaetano Trezza, ha dato fuori in questi giorni, suscitando gravi discussioni fra i pensatori e i filosofi. In questo studio il Bersezio, mentre apre il campo a nuove discussioni, presenta ai lettori la figura del Trezza; espone la storia delle sue opinioni e del suo spirito, la vita avventurosa come ecclesiastico, poi come [illegible] assalito dal dubbio, come patriota, come scettico, come innovatore; rivelazioni e cenni il cui valore e curiosità è soverchio dimostrato.

D'un altro scrittore, che in questi giorni fa levare di sè alta voce, si è pure voluto dare particolareggiate notizie: vogliamo dire il *Paul Déroulède*, di cui ha impreso a discorrere Nino Pettinati e di cui continuerà ancora in appresso concludendo coll'ultimo lavoro del poeta francese: *La Moabite*.

Contemporaneamente Enrico Montecorboli ha inviato da Parigi altri particolari sul Déroulède e altre notizie ha raccolte sopra quella Juliette Lamber che ora si può dire costituisce a Parigi il centro di tutto il movimento artistico, letterario e politico.

Carlo Anfosso ha dato nella *Letteraria* altro studio di attualità, ossia l'esame di una *Nuova malattia della vite*, malattia che si presenta terribile da pochissimo tempo nei nostri vigneti e contro cui urge provvedano i nostri viticultori.

La *Storia del libro*, prima e dopo la stampa, fatta dal Frugolino, ha raccontato curiosi particolari tecnici e archeologici sull'arte libraria, e in poche pagine ha raccolto la storia di quaranta secoli di esplicazione dell'umano pensiero.

La parte amena della *Letteraria* ha accolto un *Racconto sui morti* di Ferdinando Fontana, ed un arguto lavoro della serie dei *Grandi e Piccini*, di Stanislao Carlevaris, dal titolo: *Nel fango*.

Giovanni Faldella ha pure pubblicato il principio della sua *Storia Universale del Lago Maggiore*, una *Paquita* in versi di senatore Tullo Massarani, ecc., ecc.

Come avranno veduto, e come vedranno, i nostri lettori, la redazione della *Gazzetta Letteraria* ha procurato che, secondo la sua indole, quel giornale segua, quanto più sia possibile, gli avvenimenti del giorno e riesca una rivista, quasi un complemento artistico e scientifico della lettura quotidiana. Essa si sforza pure a che riesca più varia e più divertente che nel suo proposito sia possibile e l'anima in questa non indifferente fatica il pensiero di aver fatto contenti i suoi lettori e di poterli contentare sempre più.

× **Acquisti posteriori.** — Chi non ricorda quel bellissimo dipinto del Ferrari, intitolato: *A Colombey*, stupendo episodio della guerra franco-prussiana del 1870? Continua era la frequenza del pubblico ad ammirarlo, nè generalmente si poteva comprendere il perchè non avesse avuto la sorte di essere acquistato. Ora sono lieto di partecipare che il sig. Marsaglia lo volle per sè, mentre, compiuta l'Esposizione, già stava per essere rinviato all'autore, ed ora gli fu spedito nella di lui villa a San Remo. Nè questo solo; ma il signor Marsaglia ordinava ancora al valente artista un altro quadro di egual dimensione, rappresentante l'eroico fatto di Pietro Micca. Sia lode al generoso Mecenate!

× **Concorso.** — È aperto un concorso per la nomina di un maestro di clarinetto nel civico Liceo musicale di Torino.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere trasmesse al Sindaco prima del 25 corrente.

Nella domanda l'aspirante dichiarerà se intende concorrere per titoli o per esame.

La nomina sarà fatta per l'anno scolastico ora incominciato e il primo stipendio sarà in ragione di L. 900 annue.

× **Educazione popolare.** — Constatiamo con piacere che l'appello fatto dal neonato Istituto Popolare per le scuole festive d'istruzione e d'educazione non è andato perduto.

Alle due lezioni tenute finora dall'Istituto, a quella dell'altra domenica, che è stata, per così dire, la lezione inaugurale, e a quella di ieri, accorsero molte gentili signorine e buon numero di giovani studenti.

Auguriamo di tutto cuore al nascente Istituto florida vita; auguriamo che contribuisca alla buona educazione popolare, specialmente delle classi lavoratrici, qual è lo scopo dei benemeriti fondatori ed insegnanti dell'Istituto.

Annunciamo intanto che le iscrizioni sono aperte a tutto il corrente mese, nei locali della Direzione, in via Po, N. 51, dalle 8 alle 10 pom. nei giorni feriali; e nei giorni festivi, dall'una alle cinque pom., nei locali delle scuole municipali di Borgo Nuovo.

× **Corso suppletivo al Circolo filologico.** — Col giorno di venerdì, 19 novembre, sarà aperto al Circolo filologico di Torino un corso suppletivo di lingua tedesca dettato dal prof. Kirchen, dalle ore 8 1/2 alle 9 1/2, che seguirà nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Circolo dalle ore 7 1/2 alle 11 pom. di tutti i giorni feriali.

× **Accademia di canto corale.** — L'Accademia di canto corale *Stefano Tempia* ricomincierà le sue esercitazioni l'ultimo giorno di novembre, dedicando il suo primo saggio al compianto suo fondatore e direttore Mº Stefano Tempia.

× **Festa dei musicisti.** — A giorni i nostri musicisti solennizzeranno la festa di Santa Cecilia.

La funzione religiosa, a causa dei molteplici impegni dei professori d'orchestra, sarà quest'anno eseguita solo a canto ed organo.

× **Festa artistico-musicale a Cuneo.** — Domenica prossima, 21, vi sarà a Cuneo, in onore di Santa Cecilia, patrona dei filarmonici, una grande festa artistico-musicale.

Vi prenderanno parte i tre corpi di musica: quello di Saluzzo, diretto dal maestro Giacomo Bartolomeo; quello del 43º reggimento fanteria, diretto dal maestro Guglielmini Ippolito; quello di Cuneo, diretto dal maestro Montanari Angelo.

Dopo un grande concerto che avrà luogo dall'1 alle 3 pom. in via Nizza, i filarmonici si riuniranno a banchetto.

Alla sera spettacolo di gala al Teatro Civico.

La Direzione della festa è affidata ad apposito Comitato, di cui hanno la presidenza onoraria il sindaco di Cuneo comm. Virginio Allione, e la presidenza effettiva il direttore del corpo di musica municipale di Cuneo signor Giordana Giuseppe.

× **Teatro Scribe.** — La rappresentazione di ieri sera al teatro Scribe in onore a Sant'Omobono e in benefizio alla Cassa-pensioni delle vecchie sarte è riuscita assai affollata.

I signori filodrammatici operai si sono fatti applaudire con molta soddisfazione e fu pure applaudita ad ogni pezzo la Banda degli impiegati ferroviari, una Banda che fa ora le sue prime armi e che farà carriera sotto la direzione dell'egregio maestro cav. Simonetti.

× **Teatro Carignano.** — Quando ieri scrivendo manifestammo la nostra fiducia che il pubblico del teatro Carignano fosse per rinnovare alla *Fiera* del Nota le liete accoglienze di cinquantaquattro anni or sono, eravamo ben lungi dallo sperare nel completo successo ottenuto da questa ripresa e quasi potremo dire da questa risurrezione drammatica. La *Fiera* era creduta dai più una commedia morta e sotterrata; invece si mostrò un po' vecchietta è vero, ma una di quelle vecchiette alle quali le rughe non tolgono bellezza, piene di brio, di spirito, di vita, una di quelle vecchiette insomma che si rivedono sempre con piacere, e quasi quasi danno dei punti alle giovani.

Il teatro gremitissimo, il pubblico attento e silenzioso dimostravano curiosità e trepidanza ad un tempo: non pochi fra i giovanotti desideravano di poter giudicare da sè di quella commedia che aveva allietato tante volte le sere dei loro padri e dei loro nonni, ed ai vecchi al vederla ed al riapplaudirla pareva forse per un istante di sentirsi tolto per incantesimo mezzo secolo di dosso.

Gli applausi cominciarono al primo atto dopo la scena fra la serva e il dottore; nel secondo atto, quando l'intrigo si annoda, vi furono molte schiette e sonore risate, e nuovi applausi alla scena bellissima fra il dottore ed il conte, copiata in seguito quasi parola per parola in molte commedie e italiane e francesi. Una chiamata alla fine dell'atto. Nell'atto terzo, quello della fiera, messo in iscena con arte, con garbo, con maestria, ilarità da cima a fondo, applausi e due chiamate. Lo stesso dicasi nel quarto atto che è forse migliore. Il quinto, che è lungo ed un po' vuoto, fu accorciato qua e là, di modo che l'interesse non languì punto, ed alla fine della commedia quattro chiamate salutarono il nome del Nota, la risurrezione della commedia, l'ardito e fortunato esperimento del commendatore Rossi, la valentia e lo zelo degli artisti tutti.

L'esecuzione, tenuto conto delle molte difficoltà, si può ben dire che fu quale meglio non si sarebbe potuto desiderare.

Bene la signora Pezzana e la signorina Duse. Quest'ultima coll'intelligenza con cui rese la breve e non simpatica parte, aggiunse la cura dell'abbigliarsi. Era veramente una civetta campagnuola di quell'epoca, quale la descrive il Nota stesso per bocca della contessa. Bene anche la signora Colombari, serva del dottore, e la piccina del signor Arcelli. Lo stesso lodi fatte alle signore, si convengono agli artisti, al comm. Rossi, all'Andò, al Dioli, al Colombari, al Frediani.

Nel terzo atto tutta la Compagnia, con buon numero di comparse, era sul palcoscenico per animare la fiera. Claudio Leigheb vendeva elisire e strappava denti; Ugo Leigheb e lo Zoli invitavano contadini alle rappresentazioni acrobatiche; il Ciocchi chiaccherava da francese che si sforzi di parlare italiano; la signora Soiazzi prediceva l'avvenire; la signora Frediani vendeva cappellini e tagli di vestiti; le signore Bernieri, Leigheb, Tombari, Duse, ilagui passeggiavano comperando, vendendo, animando la scena sens'ombra di confusione.

La Fiera attirerà certo, come è giusto, per più sere il pubblico al teatro Carignano. Frattanto stasera replica a richiesta generale.

× ***Arduino d'Ivrea* in coreografia.** — Il cav. Danesi ha *coreografato Arduino d'Ivrea*.

Il nuovo ballo dell'autore della *Orsich*[illegible] e della *Fata Nix*, verrà rappresentato nel prossimo carnevale al teatro Apollo di Roma.

× **Il baritono Beneventano.** — È morto a Scicli (Sicilia) il baritono F. Beneventano, che si era acquistato in arte un bel nome.

× **La Sara Bernhardt a Filadelfia.** — Un telegramma al *Times*, da Filadelfia, in data 9, annunzia che madamigella Sara Bernhardt comparve la prima volta al teatro [illegible] la sera antecedente, rappresentando *Adriana Lecouvreur*. La folla era immensa; tutte le vie, ove l'artista passò per recarsi al teatro, erano illuminate a luce elettrica. Fu chiamata varie volte agli onori del proscenio. La sua scrittura è un vero successo finanziario: quella sera l'incasso superò i 25,000 franchi. Tutti i posti sono stati venduti per l'intera stagione. Terminata la rappresentazione, alla celebre attrice fu fatta una grande serenata sotto l'*Albergo Albemarle*, ove ella dimora.

× **Teatri di fuori.** — Sabato sera venne rappresentata al teatro Dal-Verme di Milano *La Stella del Nord*, di Meyerbeer. Il successo fu quasi entusiastico nei primi due atti; freddino nei successivi. Furono replicati tre pezzi: la sinfonia, il coro d'introduzione nel primo atto, il duetto fra Caterina e Prascovia nel secondo.

Quanto all'esecuzione, scrive il Pungolo, essa fu eccellente per parte dell'orchestra e dei cori, e della signora Donadio — ottima per parte della signora di Mondo e del Lombardelli — mediocre per parte del basso Queyrel, che, come attore, fu inferiore al suo personaggio, specialmente nella scena dell'ubbriachezza nel grande finale del 3º atto, e la cui voce cupa rende pesante la parte.

Il tenore Gnone cantò benissimo la sua stupenda romanza dell'ultimo atto.

E la Donadio fu impareggiabile come cantatrice nelle variazioni difficilissime del delirio.

Ricchissima la messa in scena. Teatro ribocconte.

× ***Spettacoli d'oggi*:**

Carignano, o. 8. — (Lettera B) — *La fiera — Un cameriere a spasso*.

Vittorio. — *Riposo*.

Gerbino, o. 8 — *La figlia di madama Angot*.

Alfieri, o. 8 — *La ros d'i'amor* — *La sposa e la cavala*, commedia — *Arlecchino bombardato*, pantomima.

Rossini, o. 8 — *Un club d'signore — Una sposa per un sold*.

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *La Stella del Sud*, commedia — *Turin e paesi*, rivista.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., grandioso ballo *Hochebka*, eseguito da ragazzi.

Skating Rink *al giardino del Valentino*. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

15 novembre.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale di Torino è convocato in seduta pubblica per mercoledì 17, alle 4 pom.

Taccuino pel pubblico — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 4 pom. Lezione del prof. Rinaudo, sulle *Fonti della Storia d'Italia nel Medio Evo*, nella sala VII dell'Università.

Ore 8 sera. Il prof. G. C. Molineri continuando il suo corso di letteratura drammatica, nella sala VII dell'Università, parlerà *Dei tiranni e dei liberatori del popolo nelle tragedie di Alfieri*.

Ore 8 1/2 pom. Assemblea generale alla Società Filotecnica.

Nuovo Ospedale. — Nel dare la notizia della costruzione di un nuovo Ospedale siamo incorsi in alcune inesattezze che dobbiamo rettificare.

È esatto trattarsi di fondare un nuovo Ospedale modello sostituendolo all'attuale dell'Ordine

Mauriziano, non però a spese del Governo, ma coll'erario dell'Ordine, col patrimonio suo di beneficenza, col concorso della carità pubblica.

Non interverrebbe alcun decreto, ma bensì S. M. il Re, Gran Mastro dell'Ordine, avrebbe incoraggiato, nello scopo di migliorare sempre più le condizioni igieniche della sua diletta città nativa, il tentativo da molti studiato ed ardentemente propugnato dal primo segretario dell'Ordine comm. Correnti.

Quando tutte le trattative iniziate con tutti gli elementi nazionali e scientifici che possono influire sull'esito della pratica saranno in pronto, allora dovrà intervenire il voto del Consiglio dell'Ordine, necessario tutore del Patrimonio, che sarà, speriamo, come il nostro, favorevole all'attuazione di sì nobile ed utile provvedimento.

Partenza di deputati. — Partirono per Roma i deputati Delvecchio, Dorelli, Spantigati, Favale e Siccardi.

Circolo universitario. — La Commissione esecutiva, nominata dall'assemblea generale nella sua ultima adunanza del 19 dicembre scorso anno 1879, in virtù dei poteri illimitati conferitile con tale nomina, avendo proceduto alla liquidazione dell'asse sociale, deliberò di erogare l'avanzo netto in L. 41 40 a favore della istituenda Cassa-prestiti per gli studenti poveri.

Tale somma di L. 41 40 venne a tale scopo consegnata al signor rettore dell'Università di Torino, comm. Lessona, fino dal 26 aprile scorso, come risulta da sua gentilissima lettera 27 stesso mese diretta al presidente della Commissione.

Il quanto detto la sottoscritta si pregia pubblicare nella circostanza del principiante anno scolastico a ragione del suo operato ed a scanso di qualsiasi supposizione.

Torino, 14 novembre 1880.

Per la Commissione

Il segretario C. *Noce.* — Il presidente C. *Gabardini.*

Consorzio Nazionale. — S. A. R. il principe Don Carlo Lodovico di Borbone, infante di Spagna, già duca di Lucca, duca abdicatario di Parma, ha versato al Consorzio Nazionale L. 25 mila in pagamento integrale dell'offerta da esso fatta nel 1866, accompagnando l'atto generoso con attestazioni nobilissime di affetto all'Italia ed al Re.

Il Consiglio provinciale di Lecce (Terra d'Otranto), ha deliberato il pagamento rateatamente della sua offerta di L. 450 mila.

Il *Bollettino del Consorzio Nazionale* del 30 ottobre passato pubblica il rendiconto dell'Azienda del patrimonio di quella istituzione pel 3° trimestre di quest'anno. L'ammontare del patrimonio del Consorzio al 30 settembre scorso era di L. 20,105,954 95, composto dei seguenti valori:

L. 6679 95 in numerario — L. 20,063,700 valor nominale di L. 1,003,185, rendita 5 0/0 nominativa — L. 10,200 valor nominale di L. 510 rendita 5 0/0 al portatore — L. 12,500 valor nominale di L. 375 rendita 3 0/0 nominativa e L. 14,175 in valori diversi.

Per l'Esposizione di Milano. — Parecchi dei nostri industriali che hanno presentato in tempo debito domande per l'Esposizione Nazionale di Milano, ci pregano perchè a nostra volta preghiamo quel Comitato esecutivo a voler far loro sapere se le domande furono accettate o no. Come facilmente comprende l'egregio Comitato, questi nostri industriali, che già da qualche tempo aspettano fondamento risposta, non possono decidersi, nel dubbio dell'accettazione, ad allestire i prodotti per cui hanno fatta domanda di esposizione, ed alla cui confezione per parecchi di essi necorre un tempo non breve.

In verità noi saremmo troppo dolenti che molti di questi industriali volessero applicare anche qui il proverbio: *nel dubbio astienti*, e, come già hanno fatto alcuni, dichiarassero di non voler più concorrere. Speriamo quindi che la solerzia del Comitato Milanese, che pur sappiamo quanto sopraffatto da mille diversi uffici, vorrà accettare anche questa raccomandazione e sollecitare un poco di più.

Per i dilettanti di pesca. — Il Prefetto di Torino, vista la legge sulla pesca del 4 marzo 1877; visto il regolamento, ecc.; visto le circolari, ecc.; visto il parere, ecc., determina:

1° Chiunque intenda di esercitare diritti esclusivi di pesca nei laghi, fiumi, torrenti, canali, ed in ogni altra specie di acque pubbliche, deve farne apposita dichiarazione alla Prefettura non più tardi del 31 dicembre p. v., presentando i relativi titoli, giusta l'art. 4 del regolamento citato.

In difetto della prefatta dichiarazione i possessori di tali diritti esclusivi incorrerebbero in una contravvenzione punibile con una ammenda da L. 2 a 50 (art. 32 del regolamento), e si vedrebbero inoltre esposti a grave danno, giacchè tornerebbe loro difficile di ottenere la condanna di chi turbasse la buona fede i loro diritti ignorandone l'esistenza o i limiti.

2° Le nuove concessioni d'acqua a scopo industriale o agrario non potranno essere permesse se non a condizione dell'osservanza di quanto prescrive l'art. 6 del regolamento per l'esecuzione della legge sulla pesca.

3° La macerazione della canape non è permessa se non a condizione di opportune cautele nei fiumi e nei minori corsi o bacini di acqua dove gli interessi della pesca abbiano importanza prevalente.

4° La pesca non è permessa con le reti a strascico e specificamente col *diaccio* detto volgarmente *sparavero* coll'*ariella*, e col *bertovello*, perchè tali reti distruggono ogni sorta di pesci e sconvolgono gli alvei dove i pesci posano i semi.

5° Qualunque specie di pesca è proibita dal 16 ottobre al 15 gennaio di ciascun anno, a cominciare dal 1881, nelle seguenti acque:

A) Nella Dora Baltea e suoi affluenti dalle rispettive sorgenti sino al Ponte vecchio esistente nella città d'Ivrea.

B) Nell'Orco e suoi affluenti dalle rispettive sorgenti sino al Ponte sulla strada provinciale Torino-Ivrea-Cuorgnè.

C) Nella Stura e suoi affluenti dalle loro sorgenti sino al ponte detto del Rocco presso Lanzo.

D) Nella Dora Riparia e i suoi affluenti sino al ponte esistente nell'abitato di Bussoleno, lungo la strada provinciale Torino-Susa.

E) Nel Sangone e suoi affluenti sino al ponte della strada provinciale Avigliana-Pinerolo.

F) Nel Chisone e suoi affluenti sino al ponte della strada provinciale Pinerolo-Saluzzo.

G) Nel Pellice e suoi affluenti sino alla sua foce nel Po.

H) Nei laghi del Moncenisio.

Questa proibizione ha per iscopo di tutelare la conservazione e la propagazione del pesce, e della trota in particolare.

6° I contravventori alle suddette disposizioni incorreranno nelle pene stabilite al titolo 10 del regolamento per l'esecuzione della legge sulla pesca.

7° Il presente manifesto sarà pubblicato in tutti i comuni della provincia per cura dei signori sindaci.

Riscaldamento delle vetture ferroviarie. — Annunzia il *Monitore delle Strade ferrate* che l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha compiuto testè lo studio di un nuovo sistema di riscaldamento delle vetture, il quale consiste nel sostituire l'immissione del vapore a quella dell'acqua calda nelle cassette scaldapiedi. Un primo esperimento verrà fatto coi treni diretti che percorrono nei due sensi la linea Modane-Venezia. Il riscaldamento verrà in tali treni esteso anche alla 2a classe.

Inoltre è intenzione del Ministero che, ove tale sistema dia buoni risultati, il riscaldamento delle vetture di 2a classe abbia a farsi per tutti i treni dell'intera rete.

Soppressione di treni. — *Comunicato delle ferrovie Alta Italia.* — Risultando da parte della Sudbahn austriaca il treno in partenza da Trieste alle 4,30 ant. e venendo soppresso quello che ora da Trieste arriva a Cormons alle 10,50 ant., per deliberazione del Consiglio d'amministrazione di questo Strade ferrate, a datare dal 15 corrente, sulla tratta di linea Cormons-Udine sarà soppresso il treno in partenza da Cormons alle 11 antimeridiane con arrivo ad Udine alle 11,41 antimeridiane, ed in sua vece sarà riattivato il treno *omnibus* esistente prima del 1° giugno anno corrente, che corrisponde al treno della Sudbahn in partenza da Trieste alle 4,30 antimeridiane.

Stato sanitario del bestiame in Piemonte. — Dal 18 al 24 ottobre 1880 esistevano in Piemonte i seguenti casi di malattia nel bestiame:

Casi di afta epizootica: 271 a Torino, 4 a Verolengo (Torino), 22 a Bibiana (id.), 47 a Campiglione (id.), 8 a Fenile (id.), 73 a Pancalieri (id.).

Casi di pleuro-polmonite essudativa: 7 a Fenis (Torino).

Totale degli animali infetti, n. 429.

Un nuovo negozio. — Da parecchie settimane operai ed artisti si adoperano a convertire il grande magazzino di biancheria, già Dogoi, sotto i portici della Fiera, in un elegante emporio di oggetti cosidetti di fantasia. Sono i fratelli Panighetti che hanno avuto questo ardimento e sappiamo che preparano per la prossima apertura una solenne inaugurazione.

— **Associazione fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.** — La seduta di mercoledì, 17 corrente, sarà straordinaria per discutere su proposta di un socio.

Tanto si porta a conoscenza dei soci, pregandoli d'intervenire numerosi, onde la proposta possa essere ampiamente discussa.

— **Società cooperativa di consumo fra gli agenti ferroviarii dell'Alta Italia, Torino.** — Si avvisano i soci che per il giorno 20 corr., alle ore 8 pom., sono convocati in Assemblea generale straordinaria, nella sala di seconda classe della stazione di Torino Porta Nuova, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Lettura del verbale della precedente seduta;

Modificazioni all'art. 3a dello statuto sociale.

Si avverte che la seduta sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Coltellata nella schiena. — Un ubbriaco, che pei disordini commessi si dovette espellere dalla trattoria del *Buon Pastore*, in via Corte d'appello, ferì di coltellata nella schiena l'esercente. Fu arrestato.

Pupillo e tutore. — Un giovinastro, certo P. C., d'anni 19, fu arrestato per aver voluto di viva forza, e con lesione di uscio, penetrare nell'alloggio del suo tutore, che per le molte minaccie avevalo cacciato di casa.

Ancora! — Ieri, in via Roma, l'omnibus dell'*Albergo della Corona grossa* investì sul marciapiede un individuo e gravemente lo ferì alla gamba sinistra. Chiediamo ancora: basta la contravvenzione?

Scrocco. — Venne arrestato G. Stefano, contadino senza fissa dimora, per iscrocco a danno dell'esercente dell'*Albergo del Monte di Gruglia*, in via Doragrossa, avendo mangiato e bevuto senza pagare.

Perquisizioni. — La scorsa notte le guardie di P. S. comandate di pattuglia in città, perquisirono quanti giovinastri incontravano per la via e sequestrarono ben undici coltelli di lunga misura. Di questi giovani, sette furono arrestati siccome sospetti oziosi.

Ladri in Galleria Subalpina. — La scorsa notte ignoti ladri fattisi chiudere nella Galleria Subalpina tentarono scassinare la porta della liquoreria del signor Canavesio, ma il rumore da essi prodotto avendo svegliato il portinaio, i bricconi si diedero alla fuga.

Ancora il vitriolo. — Ieri, verso le 7 pom., le guardie di P. S. accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni certo G. Stefano, d'anni 58, che giaceva al suolo in via Moncalieri preso da convulsioni causate dall'avere trangugiato del vetriolo nell'intendimento di suicidarsi. Ignorasi il perchè.

Contadino ladro. — Fu dalle guardie arrestato in Borgo Po tal M. Paolo, contadino, d'anni 26, contravventore alla sorveglianza, siccome autore di furto di due materassi a danno del suo padrone, proprietario di una villa in Santa Margherita.

Rubato e ferito. — Tirozzi Giovanni, albergatore al N. 13 in via S. Tommaso, se ne stava ieri sulla porta del suo albergo, quando un briccone gli si fece addosso e gli ghermì orologio e catenella del valore di circa 250 lire. Il Tirozzi fece per inseguire il ladro, che si era raccomandato alle gambe; ma ai primi passi fu fermato da una coltellata alle spalle vibratagli da altro briccone, complice del furto. Anch'esso potè svignarsela.

Attaccabrighe. — Ieri sera verso le 11 una brigata di giovinotti stava conversando sull'angolo delle vie S. Tommaso e Monte di Pietà, quando capitò una frotta di barabba che attacco tosto briga sotto un pretesto qual si fosse.

I mascalzoni diedero di mano al coltello, ed uno dei giovanotti, tre volte colpito, fu portato all'Ospedale di S. Giovanni in pericolo di vita. Un altro ebbe pure una non lieve ferita al ventre.

Busse ed arresto. — Certo V. G., fabbro-ferraio, avendo la scorsa notte insultato e percosso il custode del caffè del Teatro Alfieri, venne arrestato e condotto in Questura.

Arrestati. — Furono arrestati 7 disturbatori della pubblica quiete, 1 per borseggio, 1 per porto d'arma insidiosa, 5 per questua e 7 donne.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal dal 7 al 13 novembre all'Ufficio dello stato civile municipale.

Verga Vincenzo, cocchiere, residente a Torino, con Bonterrino Virginia, sarta, resid. a Torino.
Musso Francesco, meccanico, resid. a Torino, con Genovesio Caterina, resid. a Torino.
Saroglia Candido, negoziante da vino, residente a Torino, con Chiomo Anna, sarta, res. a Torino.
Corli Francesco, operaio al Magazzino merci, res. a Torino, con Rivabora Maria, soppressatrice, residente a Torino.
Rosso Lorenzo, sarto, residente a Corneliano d'Alba, con Fontana Lucia, cuoca, resid. a Torino.
Vielli Giovanni Battista, cuoco, resid. a Torino, con Collo Giuseppa, sarta, resid. a Torino.
Bajetto Francesco, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Avalis Lucia, contadina, resid. a Torino.
Rosa Antonio, falegname, residente a Torino, con Cartello Felicita, soppressatrice, resid. a Torino.
Gabrielli Angelo, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Cagliero Giuseppa, resid. a Torino.
Mollo Carlo, carradore, resid. a Torino, con Barruto Lucia, operaia in lane, res. a Torino.
Gai Giuseppe, meccanico, residente a Torino, con Barruto Teresa vedova Ghellino, lavandaia, res. a Torino.
Camerano Giuseppe, conciatore, res. a Torino, con Gentile Maria, sarta, res. a Torino.
Cravero Andrea, decoratore di appartamenti, residente a Torino, con Gromo Lucia, sarta, resid. a Torino.
Castagnino Stefano, panettiere, res. a Torino, con Margherio Lucia, sarta, resid. a Torino.
Vercelli Giovanni Battista, studente in legge, resid. a Torino, con Morgari Beatrice, res. a Torino.
Torrielli Giacomo, cameriere, residente a Torino, con Bertolino Margherita, cuoca, res. a Torino.
Orsato Luigi, legatore, residente a Nizza Mare, con Rosa Maddalena, cucitrice, residente a Nizza Mare.
Tonionetti Carlo, negoziante, residente a Torino, con Fumagalli Angela, res. a Torino.
Mosca Carlo, muratore, residente a Torino, con Cerruschi Giuseppa, albergatrice, res. a Torino.
Berardi Giovanni, contadino, residente a Gugliemoni, con Sanmartino Maria, contadina, res. a Guglienoni.
Gianoglio Giovanni, famiglio, residente a Bardassano, con Musso Paola Maria, cameriera, res. a Bardassano.
Leva Alessandro, orefice, residente a Torino, con Cerrano Bettina, donna di casa, residente a Murisengo.
Rojetti Giuseppe, impiegato, residente a Torino, con Balbieri Clotilde, res. a Mantova.
Pinoja Pietro, res. a Parigi, con Aimo Margherita, res. a Parigi.
Mecca Saturnino, operaio, residente a Lione, con Groppero Elisabetta Anna, giornaliera, residente a Lione.
Casana cav. Augusto, proprietario, resid. a Torino, con Borsani Matilde vedova Ciotti, residente a Torino.
Giardino Stefano, lavandaio, residente a Torino, con Aprà Luigia, lavandaia, res. a Pino Torinese.
Careggio Luigi, decoratore, res. a Torino, con Garis Maria, sarta, res. a Torino.
Sacco Gaspare, cocchiere, residente a Torino, con Bertorello Fortunata, pastaia, res. a Torino.
Pellegrini Antonio, stuccatore, resid. a Torino, con Guaico Clotilde, res. a Torino.
Chiantia Francesco, possidente, resid. a Torino, con Bovalia Adelaide, resid. a Torino.
Docilo-Beltrami Domenico, segretario comunale, residente a Valperga, con Ottaviani Vittoria, resid. a Torino.
Simonini Angelo, calzolaio, resid. a Torino, con Giacomone Ernesta, resid. a Torino.
Molino Giuseppe, commesso negoziante, residente a Torino, con Perosino (o Perorino) Paola, resid. a Torino.
Barbera Felice, negoziante, residente a Torino, con Cigna Giuseppa, res. a Torino.
Musso Giovanni, parrucchiere, resid. a Torino, con Robaldo Anna, residente a Torino.
Pinnera Antonio, avvocato, resid. a Torino, con Zoppegni Clementina, resid. in Asti.
Carbone Maggiorino, conciatore, residente a Torino, con Mastello Maria, soppressatrice, residente a Torino.
Michelotta Giovanni Lorenzo, bracciante, residente a Nizza, con Krause (o Cranze) Fanny, residente a Nizza.
Gambero Antonio, scalpellino, residente a Torino, con Gambro Felicita, contadina, residente a Zubiena.
Boggiatto Antonio, macellaio, resid. a Saluzzo, con Trioga Maria, contadina, resid. a Saluzzo.

STATO CIVILE DI TORINO. — *13 novembre.*

Nascite, 24, cioè: maschi, 13, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Bojardi Giuseppe con Faule Margherita — Borghese Giuseppe con Garoja Maria vedova Bidello.

Morti. — Vergnano Anna nata Pipino, d'anni 66, di Trofarello — Bertone Lucia, id. 76, di Torino — Olivetti Allegra nata Fua, id. 67, di Carmagnola — Vimerdi Adelina nata Campasio, id. 70, di Pontremoli — Casalone Marianna nata Ferraris, id. 21, di Fubine — Abri Stefano, id. 22, di Novi Ligure, soldato nel terzo regg. Bersaglieri — Vacca Bernardino, id. 73, di Oglianico, conciatore — Martino Gio. Batt., id. 40, di Castelmagno, bracciante — Barbero Domenica nata Garbino, id. 83, di Alicatone Torino — Ghione Maria nata Doan, id. 78, di Alpignano — Avantino Maria, id. 18, di Torino — Prospero Antonio id. 40, di Malvaglia (Svizzera), fruttivendolo — Re Giuseppina nata Cagliero, id. 73, di Moncalieri — Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 16, negli ospedali 9, non resid. in questo comune 1.

Bollettino Meteorologico

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 12 novembre 1880 — *Ufficio centrale di Parigi.* — La corrente occidentale persiste tuttora sulle coste occidentali e settentrionali d'Europa. Stamane una burrasca arrivava sopra le coste della Norvegia, al nord di Christiansund, dove il barometro si è abbassato di 11 mm.

La minima pressione del nord e del sud di Europa si è separata dalle forti pressioni; dal golfo di Guascogna al nord-ovest della frontiera francese, la pressione è superiore a 779 mm. Su tutto il litorale della Manica a piccola distanza è caduta poca pioggia. La temperatura si è alzata su tutta la Francia. Il barometro continua ad abbassarsi lentamente in Irlanda.

Italia. — 14 novembre 1880 — *Ufficio centrale di Roma.* — La pressione differisce pochissimo da 765 mm. Pioggie leggiere o forti ieri e stanotte al sud. Stamane cielo generalmente poco nuvoloso o sereno. Predominio di venti deboli o moderati del 1° e del 4° quadrante. Il mare è mosso al sud dell'Adriatico, mosso o agitato sulle coste Joniche, agitato a San Teodoro, e grosso a Torrendelta.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 12 novembre 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	—6.0	—18.0	Bordeaux	2.2	1.0
Stocolma	—1.0	—4.0	Lione	3.1	—3.2
[illegible]	6.0	—4.0	Nizza	17.2	10.0
Copenaghen	6.0	0.0	Madrid	14.1	0.8
Valenza	13.9	10.0	Lisbona	16.0	10.0
Yarmouth	10.0	6.7	Trieste	17.0	11.0
Bruxelles	8.7	7.5	Torino	11.0	3.6
Amburgo	8.0	6.0	Moncalieri	9.2	8.9
Cassel	8.0	4.0	Firenze	17.0	10.0
Breslavia	5.0	2.0	Roma	18.0	13.0
Cracovia	4.0	—1.0	Napoli	18.0	14.0
Hermanstadt	7.0	—2.0	Palermo	22.0	17.0
Vienna	»	»	Costantinopoli	14.0	6.0
Berna	4.7	—0.4	Algeri	19.0	12.0
Parigi	10.1	6.0	Tunisi	20.0	8.0
			Biskra	24.0	14.0

Temperatura della Russia:

A Pietroburgo —3,8, Wologda e Ulealborg —7.0, Mosca —9.0 e ad Arkangel —10.0.

P. F. Denza.

NECROLOGIO.

Diamo un tristissimo annunzio.

La contessa Rignon nata Perrone di San Martino, consorte del conte Felice Rignon, ex-sindaco di Torino, spirava oggi in età di soli quarantadue anni.

Soccombette a dolorosa malattia che da parecchio tempo l'affliggeva.

Gentildonna perfetta, nutriva sensi altamente squisiti; affettuosa verso la famiglia, caritatevole verso i sofferenti, la sua memoria lascierà un eterno rimpianto ne' suoi cari, nell'alta società torinese, in quanti la conobbero e ne apprezzarono le delicate virtù.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *Notizie della fillossera.* — Notizie giunte al Governo sulla fillossera:

Il giorno 11 a Messina lavorarono 330 operai, le lande e bruciando m. q. 1421, infettandone 2301, ed esplorandone 302,300, oltre 100 pergole in città senza rinvenire infezione. Lo stesso giorno a Porto Maurizio lavorarono 76 operai, infettando m. q. 2790 ed esplorandone 61,971 con 12,456 ceppi senza rinvenire infezione.

In provincia di Como il giorno 7 furono esplorati nei Comuni di Bellano Maggianico ettari 10,05 senza rinvenire infezione, e furono inibitati di secondo trattamento i centri infetti nel Comune di Valmadrera.

Saluzzo. — *Nuova tramvia.* — Scrive la *Gazzetta di Saluzzo*:

Il signor Delaku, già benemerito della provincia di Cuneo per la costruzione di tramvie, vuole intraprendere al più presto anche quella da Saluzzo a Revello e Barge, di cui già ottenne la concessione.

Questa linea si farà proseguire fino a Cavour e da Cavour sulla strada provinciale fino a Pinerolo, per la quale linea il Berrier ha egualmente già ottenuta la concessione.

I lavori si vorrebbero incominciare questa primavera, sperando che le espropriazioni da farsi per qualche tratto di linea, dove non è possibile utilizzare le strade comunali o provinciali, si possano compiere nell'inverno.

Garlasco (Lomellina). — *Tentato furto alla Banca Popolare.* — Narra la *Provincia Pavese*:

Lunedì scorso dopo mezzanotte, due carabinieri pattugliavano per la piazza di Garlasco, quando udirono dei rumori nei locali ove ha sede la *Banca Popolare*, a passo di corsa si diressero verso la Banca stessa per verificare cosa vi succedesse. Avevan fatto una ventina di passi, quando uno che stavasi appiattato sulla porta della Banca, a far certamente da sentinella, si pose a gridare sommessamente: *i carabinieri! i carabinieri!* Quelli allora raddoppiano il passo ed in un lampo un d'essi corre in direzione dello sconosciuto e lo afferra pel collo. Ma nel mentre il carabiniere si dibatteva collo sconosciuto, ecco che uno dei ladri, che spaventati dalle grida uscivano precipitosamente dalla Banca, si porta là dietro al carabiniere e gli pianta una palla di rivoltella nella schiena. Per tal modo, e per l'aiuto prestatogli dagli altri compagni, all'arrestato fu facile lo svincolarsi dalle braccia del coraggioso carabiniere, e prendere il largo insieme agli altri. Vari colpi di rivoltella vennero scambiati tra i due carabinieri ed i ladri, di cui uno — come risulterebbe dai lamenti che udì una vecchia e dalle traccie di sangue vedutesi la mattina — rimase ferito.

I ladri, che taluni fanno salire ad 8, altri fino a 15, approfittando della circostanza che il carabiniere rimasto illeso era andato in caserma a chiamare rinforzi, s'allontanarono dal paese prendendo la strada d'Alagna.

I ladri, atterrata la porta, erano già penetrati nella camera ove ha sede la cassa che conteneva, dicono, circa 80 mila lire.

Dicono che fra i malandrini ci siano alcuni degli aggressori dell'esattore di Casalbarna.

Al carabiniere venne estratta la palla la quale, avendo incontrato resistenza nella tunica e nella maglia, non produsse grave ferita.

Quali sospetti complici nel tentato furto, vennero dai carabinieri arrestati certi fratelli B.... di Garlasco, negozianti ambulanti di formaggio.

E il ladro ferito? Se non l'hanno ammazzato, come supponesi, i compagni suoi, servirà a mettere la giustizia in sulle traccie di tutti i furfanti.

Il Tribunale di Vigevano portossi sul luogo per le opportune pratiche.

Padova. — *Furti alla stazione ferroviaria.* — Era qualche tempo che alla stazione ferroviaria di Padova si verificavano furti abbastanza rilevanti, ma per quanto si fosse indagato dalla Autorità non si era potuto venire a capo di nulla.

Venerdì scorso, finalmente, l'Autorità di P. S. eseguiva simultaneamente varie perquisizioni nelle case d'abitazione del basso personale della stazione, e specialmente nelle case delle amanti fuori porta Codalunga, in Borgo Magno e ad Altichiero.

Codeste perquisizioni fruttarono il sequestro di vari oggetti, che s'ha tutta la ragione di credere siano derivati dai furti in questione; per esempio: scialli, bottiglie, sacchi di zucchero, rotoli di tela, ecc., ecc.

I sospetti autori delle sottrazioni sono circa una ventina; frattanto fu arrestato il facchino *Sal.... Pietro*, e tradotto ai Paolotti, avendo egli confessato la sua colpabilità riguardo a taluna delle sottrazioni medesime.

NOTIZIARIO ESTERO.

Parigi. — *Cinquemila lire rubate e non seicentomila.* — Venerdì scorso Perrot, capofattorino postale, cominciava il suo giro di distribuzione. Giunto al N. 35 di via Vivienne, si vide interrotto il passaggio da tre individui elegantemente vestiti che non si scostarono punto per lasciarlo passare.

C'era molta folla tra i passeggieri; Perrot sentì un leggiero urto, e continuò senz'altro la via.

Cinque minuti dopo si accorse che otto plichi mancavano dalla sua borsa. Ritornò subito sui suoi passi, ma non trovò più alcuno di quei tre individui.

Ricordandosi il nome di coloro cui erano diretti quei plichi, si recò da loro; tutti i plichi non contenevano valori, tranne uno, assicurato, che conteneva da quattro a cinque mila lire.

Poco dopo alla Borsa si spargeva la voce che il capo-fattorino era stato derubato nè più nè meno che di L. 600,000!

Trieste. — *Il Governo austriaco e la Esposizione di Milano.* — Il Governo austriaco ordinò lo scioglimento del Comitato triestino per l'Esposizione nazionale di Milano del 1881.

Il *Cittadino* di Trieste, confermando questa notizia, aggiunge:

« Veniamo informati che il Comitato, obbedendo all'impostogli scioglimento, divisò di non lasciarlo senza protesta. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Atene, 13. — *Camera.* — Tricupi, insistendo per la comunicazione dei documenti diplomatici, dice che non domanda una pubblicazione nociva agli interessi della Grecia, ma non vuole essere accusato senza prove.

Comunduros risponde che acquistò la convinzione che Tricupi agì di sua propria autorità, mobilizzando l'esercito e convocando la Camera. I rapporti internazionali non giustificano tali misure. Termina dicendo che non effettuerà la comunicazione domandata. La Camera approva.

Milano, 14. — Le Loro Maestà sono partite per Roma.

Livorno, 14. — Elezione politica; eletto Brin.

Messina, 14. — In causa di pioggie dirotte, straripò il torrente Longano presso Barcellona, inondando quel Comune per due terzi. Le Autorità della provincia accorsero sul luogo.

Reggio Calabria, 14. — Nuove pioggie ingrossarono i torrenti presso Reggio, minacciando gli argini provvisori. Temonsi altri danni.

Bristol, 14. — Ieri sera in un banchetto di conservatori, Northcote pronunziò un discorso in cui negò che Gladstone continui la politica dei predecessori. Nè la cessione di Dulcigno, nè l'ingrandimento della Grecia formano parte del trattato di Berlino. I conservatori non approvano le misure coercitive benchè desiderino che la Porta adempia agl'impegni. La dimostrazione navale e il concerto europeo sono colpi falliti. È desiderabile vedere terminata la questione del Montenegro; ma l'Inghilterra non vuole la guerra colla Grecia. Biasima il Governo per gli avvenimenti in Irlanda. Dichiara che la tradizione del paese è ostile al radicalismo, e crede che i Whigs difenderanno i grandi principii della libertà.

Roma, 14. — Furono pubblicati i documenti diplomatici riguardanti la Conferenza di Berlino sulla questione turco-ellenica e la Conferenza di Madrid sulle protezioni dal Marocco.

Arezzo, 14. — In causa della rottura degli argini a Valdichiana, una zona di terreno è inondata.

Legnago, 14. — Venne inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele. Parecchi discorsi, applauditi.

Roma, 15. — Stanotte alle 1,30 le Loro Maestà sono arrivate, ossequiate alla stazione dai Ministri, dalle presidenze delle Camere e dalle Autorità. Numerosa folla, malgrado l'ora tarda, si era accalcata alla stazione, ed acclamava le LL. MM. con evviva. Il piazzale della stazione, mentre le LL. MM. salivano nella carrozza, fu illuminato a fuochi di bengala.

Elezioni politiche. — Il Collegio di Chioggia ha rieletto Micheli.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostri telegr. part.)

14 s., ore 11 ant.

= *La seduta di domani.*

È ancora incerto se domani alla prima seduta la Camera sarà in numero.

= *La Commissione del Bilancio.*

Oggi si è radunata la Commissione generale del Bilancio.

Si ignorano ancora le deliberazioni che ha prese.

= *I Sovrani a Roma.*

Il re Umberto e la regina Margherita arriveranno questa notte da Monza, con treno speciale, alle 1,25 dopo mezzanotte.

14 s., ore 1,55 pom.

= *Il corso forzoso alla Camera.*

Domani l'on. Magliani presenterà alla Camera il progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso.

= *Malvano e la crisi finanziaria.*

Il Presidente della Camera di commercio di Torino si fermerà domani a Roma per conoscere l'atteggiamento della Camera alla presentazione del progetto per l'abolizione del corso forzoso.

Frattanto ha spedito a codesta Camera di commercio una relazione particolareggiata sull'esito della sua missione a Roma.

In questa relazione egli riferisce sulle promesse ricevute per allargamento di assegni giornalieri da parte della Banca Nazionale.

Il Governo poi anticiperà al Banco di Napoli un'egregia somma.

Il direttore generale della Banca Nazionale, comm. Bombrini, ha espresso sentimenti di simpatia per la città di Torino.

Il Presidente riferisce alcune considerazioni sulle speculazioni di Borsa accresciutesi in questi giorni in proporzioni assai vaste. Avendo la circolazione cartacea superato i 1600 milioni, si spiega il tentativo impreso dal Governo per sostituire gradatamente la circolazione metallica.

Aggiunge che il Governo si mostra restìo a concedere l'aumento degli sconti insieme con un aumento del fondo disponibile della Banca per evitare opposizione da parte del Parlamento. Il Governo si mostra pronto a far tesoro delle osservazioni rappresentategli dalle Camere di commercio e ad accogliere parecchi degli emendamenti proposti. Raccomanda che non si si abbandoni a falsi allarmi e la quiete ritorni nelle contrattazioni.

14 s., ore 5,18 pom.

= *La Camera di commercio di Reggio al comm. Malvano.*

La Camera di commercio di Reggio Emilia scrisse al comm. Malvano unendosi a lui nelle rimostranze contro la intempestiva abolizione del corso forzoso, e preoccupandosi del disavanzo che ne verrà e della protezione delle industrie. Essa appoggia la rimostranza collettiva delle Camere.

= *La Commissione del Bilancio.*

La Commissione generale del Bilancio oggi si è potuta radunare in numero. Erano presenti 16 membri.

Si è cominciato ad esaminare la relazione sul Bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

= *Il Ministero e il voto di fiducia.*

Secondo la *Capitale*, il Ministero avrebbe deciso di non provocare un voto di fiducia dalla Camera, ma egli accetterà con sollecitudine la soluzione delle questioni di fiducia se sarà presentata dalla Camera.

15 g., ore 10 ant.

= *L'arrivo dei Sovrani.*

Questa notte, alle 1,25, arrivarono il Re, la Regina e il Principe di Napoli, reduci da Monza.

Erano ad ossequiarli alla stazione il Presidente del Senato, il Presidente della Camera, tutti i Ministri, le Autorità governative e municipali.

Malgrado l'ora tarda, grande folla trovavasi sul piazzale della stazione, ed acclamò vivamente i Sovrani al loro apparire.

Il piazzale della stazione era illuminato a fuochi di bengala.

= *Malvano e Cairoli.*

Ieri sera il comm. Malvano intervenne ad un pranzo offertogli dall'on. Cairoli.

= *Il corso forzoso e i progetti Magliani.*

Il ministro Magliani chiederà alla Camera che sia dichiarato d'urgenza il progetto di abolizione del corso forzoso, e che la discussione del progetto proceda in modo sommario.

Presenterà pure alla Camera il progetto di riforma delle tasse che gravitano sulla marina mercantile, ed il progetto per l'esenzione della quota minima dell'imposta fondiaria.

NAPOLI.

(Nostro telegr. part.)

14 s., ore 12,30 pom.

= *La corazzata* Palestro.

La corazzata *Palestro*, cessando di far parte della flotta internazionale ancorata di fronte a Dulcigno, arrivò questa mattina a Brindisi.

Prosegue alla volta della Spezia.

A bordo tutti bene.

15 g., ore 0,14 ant.

= *Il Banco di Napoli.*

In seguito all'insistenza del ministro Miceli, il Banco di Napoli aumenterà di due milioni la somma stabilita per gli sconti della sede di Torino. Intanto sospenderà la pignorazione dei titoli.

ALBA.

(Nostro telegr. partic.)

14 m., ore 6 pom.

= *Festa operaia.*

Oggi ebbe luogo l'inaugurazione delle bandiere della Società dei Veterani del 1848-49 e dei Falegnami.

La solennità cominciò con un festoso ricevimento alla Stazione delle Società consorelle. Indi ebbe luogo un banchetto offerto al comm. Coppino dai Veterani.

Esso riuscì splendidissimo. Furono pronunciati animati discorsi. Quello dell'on. Coppino fu assai applaudito.

L'estrazione della lotteria di beneficenza procedette con ordine perfetto.

La città è festante.

RIVAROLO CANAVESE.

(Nostro tel. part.)

14 m., ore 6 pom.

= *L'elezione d'oggi nel Collegio di Cuorgnè.*

Ecco il risultato delle votazioni in alcune delle frazioni del Collegio elettorale di Cuorgnè:

Pont Canavese: Guido di San Martino, voti 143 — Comm. Lignana, voti 38.

Castellamonte: Guido di San Martino, 17 — Lignana, 217.

Vistrorio: San Martino, 36 — Lignana, 14.

Valperga: San Martino, 162 — Lignana, 20.

Totale di queste frazioni:

San Martino, voti 358
Lignana, » 309

Mancano i risultati delle frazioni di Cuorgnè e Locana.

14 m., ore 10,25 pom.

= *Risultato dell'elezione.*

Nelle sezioni di Cuorgnè e Locana:

San Martino 133
Lignana 92

Totale dei voti:

San Martino 491
Lignana 401

Eletto il conte Guido di San Martino.

Nota. — Ce ne congratuliamo con gli elettori liberali del Collegio di Cuorgnè.

VENEZIA.

(Nostro telegr. part.)

14 m., ore 8,45 pom.

= *Il deputato di Chioggia.*

Ecco il risultato della elezione politica di Chioggia, avvenuta oggi:

Inscritti 741: votanti 330 — rieletto deputato l'on. Micheli, con voti 324.

SAINT-VINCENT.

(Nostro telegr. part.)

15 g., ore 10 ant.

= *Festeggiamenti al deputato.*

Ieri un centinaio circa di elettori del Collegio di Verrès, appartenenti ad una sola frazione del Collegio, riuniti a Châtillon, festeggiarono il loro deputato Compans di Brichanteau.

L'on. deputato espose ai suoi elettori la sua condotta politica passata. Spiegò la sua presente attitudine verso il Ministero, e trattò ampiamente la questione del traforo del Monte Bianco, dimostrandone la grande utilità per il Piemonte.

Il discorso dell'on. Compans fu salutato da applausi fragorosi.

La popolazione dimostrò di condividere pienamente le idee dell'onorevole deputato.

Fu pure acclamatissimo l'egregio nostro deputato provinciale, l'avv. Alfonso Badini-Confalonieri.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Borsa Ufficiale, 15 novembre 1880. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 91 45 91 40.

Corso legale 91 40.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in con. 2175 2178.

Az. Banco Sc. e Sete C. d. m. in liq. 394 394 — in l. 390 25 389 75 f.c.

Az. Ferr. Meridionali. C. del g. p. in l. 463 f.c.

Oro da 21 17 a 21 22.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	105 —	105 60	— —	— —
Svizzera*	105 —	105 60	— —	— —
Londra**	— —	— —	26 47 1/2	26 55
Germania**	— —	— —	129 1/4	130 —

— 3 1/2 — 4 +**3 1/2** + 4.

Cronaca, 15 novembre 1880. — Ecco i corsi della chiusura ufficiale di sabato che non fummo in tempo di dare nel Borsino di quel giorno:

87 15, 85 60, 119 20, 87 30.7

La riunione libera di quella stessa sera mostrava qualche velleità di ripresa:

119 25, 87 42 1/2.

Ma il Boulevard di ieri, domenica, ci mandò di nuovo corsi più deboli:

85 30, 119 12 1/2, 87 20.

Le notizie, di qualunque genere siano, sono poco favorevoli ai rialzisti.

A Parigi, fuori Banca, lo sconto è difficile a 3 1/8 0/0. Il cambio per Londra debole a 25 29, mostra il bisogno di far danaro. La Banca del Belgio ha rialzato il tasso del suo sconto. In Germania, malgrado l'ultimo ribasso dello sconto, il numerario si ristringe.

Tutto insomma fa prevedere lotta fra il danaro e la carta nell'imminente liquidazione di quindicina. La carta cerca di accaparrare tutto il danaro che può, mentre dal canto suo il numerario tende a scomparire.

Alla questione monetaria che si rende ogni giorno più grave, si aggiunge ora di nuovo una vecchia questione politica.

La Lega albanese chiede un mese per rendere Dulcigno, e le Potenze credendo vedere in tale domanda una evidente intenzione di chiudere le convenzioni fatte, agitano ancora vivamente tale questione, per iscioglière la quale l'Inghilterra propone l'impiego della forza delle armi.

Ore 11 1/2.

Abbiamo avuto oggi una Borsa di scoraggiamento. La Rendita fine mese dopo aver esordito a 91 70 scese continuamente fino a 91 30, corso in cui si tiene ora più in lettera che in denaro.

Rendita per contanti 91 40 a 91 30.
Banca Nazionale 2175 a 2170.
Mobiliare da 894 a 890.
Banca di Torino 910 a 900.
Banca Piemont. 313 a 310.
Az. B. Sconto 393 a 391.
Az. Banca Sub. 810 a 806.
Az. Tabacchi offerte a 900 senza compratori.
Az. Meridionali 462 1/2 a 461 1/2.
Obbl. Meridionali 276 a 275.

Una triste notizia ci giunge da Modena: il prof. **Giovanni Campanini**, insegnante nel Collegio-convitto diretto dal cav. Rossi in Rivoli, moriva colà di questi giorni non ancora quadrilustre.

Egli si era recato a Modena a visitare i suoi sventuratissimi genitori. E noi dovevamo attenderne invano il ritorno!

Un vale all'anima dell'estinto giovane amico!

Rivoli, 8 novembre.

Alcuni colleghi ed allievi del compianto.

AFFARI E COMMERCIO

TORINO — Mercati della legna e foraggi dall'8 al 13 9bre.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 38 a 0 42	medi.	0 40
Faggio	» 0 37 a 0 41	»	0 39
Noce	» 0 37 a 0 40	»	0 38 1/2
Ontano	» 0 38 a 0 40	»	0 39
Pioppo	» 0 30 a 0 32	»	0 31

In tutto mir. 28,800.

Fieno	L. 0 90 a 1 05	media	0 97
Id. 2° q.	» 0 80 a 0 85	»	0 82
Paglia	» 0 55 a 0 70	»	0 62

In tutto mir. Fieno 7300, Paglia 5800.

MONCALIERI, 5 novembre. — Ecco i prezzi per miria del bestiame vivo:

Sanati	L. 10 50 a 11 50
Vitelli 1ª qualità	» 8 25 a 9 25
Id. 2ª »	» 6 75 a 7 75
Moggie	» 8 50 a 9 50
Sorione	» 3 50 a 5 30
Tori	» 5 — a 5 30
Buoi 1ª qualità	» 7 75 a 8 25
Id. 2ª »	» 6 75 a 7 75
Maiali	» 11 — a 13 25
Montoni	» 5 50 a 6 —
Agnelli	» 7 — a 8 —

MILANO, 10 novembre 1880. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a prezzi al quintale:

Frumento nostrano	L. 27 50 a 29 50
Frumento Po	» 28 50 a 30 50
Granoturco	» 18 — a 21 —
Segale	» 22 — a 23 50
Riso nostr. daz. escl.	» 30 — a 43 —
Riso giapponese	» 29 50 a 41 —
Avena	» 19 — a 20 50

BORSA DI MILANO — 13 9bre.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	91 80
Id. fc.	92 —
Azioni Banca Nazionale	2185 —
Obblig. Ferr. Meridionali	278 —
» Ferr. Sarde nuov. 1879	276 50
» Ferr. M. Aust. A. I.	283 —
» Ferr. Pontebba-Mes-Trop.	288 —
» Ferr. Milano-Erba	260 —
» Ferr. Rubattino	1030 —
Banca Ferr. Meridionali	
Francia a vista — 2 1/2 0/0	105 —
Svizzera a vista — 4 0/0	105 1/8

Stagionature europee. — Il movimento generale delle Condizioni delle sete in Europa è stato per il mese di settembre 1880, superiore di 100,000 chilogr. a quello del mese precedente e superiore di chilogr. 360,000 a quello del mese corrispondente del 1879. Ecco il dettaglio:

		1880 settem.	1879
Lione	Chilogr.	302,376	265,719
Saint-Etienne	»	65,116	61,287
Aubenas	»	24,327	15,360
Avignone	»	25,126	14,899
Nimes	»	739	319
Privas	»	6,334	2,033
Parigi	»	10,260	32,370
Marsiglia	»	20,383	13,447
Valenza	»	8,801	6,06
Montélimar	»	—	2,324
Crefeld	»	31,553	21,655
Elberfeld	»	13,787	10,205
Torino	»	53,353	28,228
Zurigo	»	17,013	38,783
Basilea	»	21,319	11,006
Vienna	»	8,078	5,708
Milano	»	[illegible]	167,850
Bergamo	»	11,784	7,547
Lecco	»	14,885	7,340
Como	»	16,189	10,535
Firenze	»	11,909	573
Udine	»	4,705	170
Ancona	»	2,885	056
Brescia	»	1,104	2,073
Pesaro	»	813	—
Genova	»	1,261	278
Londra	»	—	—
Totale	Chilogr.	1,091,113	732,964

L'esercizio alla fine di settembre 1879 fu di chilogrammi 9,358,091 e quello del 1880 fu di 9,172,786.

SAVIGLIANO, 13 novembre 1880. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L. 23 — a 21 47
Riso	»	» 31 — a — —
Granoturco	»	» 13 35 a 13 12
Segale	»	» 11 10 a 13 87
Vino 1ª e 2ª q.	»	» 68 — a 50 —
Pane 1ª qual.	ettil.	» 0 49 a — —
Id. 2ª qual.	»	» 0 41 a — —
Farina frum. 1ª q.	»	» 0 70 a — —
Id. 2ª qual.	»	» 0 50 a — —
Id. di granoturco	»	» 0 25 a — —
Pasta 1ª qual.	»	» 0 70 a — —
Id. 2ª qual.	»	» 0 65 a — —
Carne di bue	»	» 1 32 a — —
Id. di vitello	»	» 1 51 a — —
Lardo	»	» 2 50 a 3 —
Burro	»	» 2 40 a 2 50
Uova	a dozz.	» 1 — a 0 95
Patate	miria	» 1 60 a 1 28
Legna forte	»	» 0 31 a 0 27
Id. dolce	»	» 0 25 a 0 22
Carbone	»	» 1 20 a 1 10
Fieno	»	» 0 90 a 0 81
Paglia	»	» 0 50 a 0 46
Canapa 1ª e 2ª q.	»	» 9 — a 6 85

Stagionatura delle sete di Torino.
13 novembre 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	6	576 97
	Trama	1	102 92
	Greggia	»	»
	Articoli div.	»	»
	Totale	7	679 89
	Tot. nel mese	43	
Condiz. sete C. Azzario	Organzino	4	363 78
	Trama	»	»
	Greggia	1	83 56
	Articoli div.	»	»
	Totale	5	447 31
	Tot. nel mese	37	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	3	480 52
	Trama	4	76 56
	Greggia	1	109 02
	Articoli div.	»	»
	Totale	8	675 20
	Tot. nel mese	151	

BORSA DI GENOVA — 13 9bre.

Rendita it. c.	91 20 1/2 — 91 55 f.m.
Az. Banca Naz.	2185 — f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	893 — f.m.
Az. Regia Tabacchi	900 — f.m.
Az. Ferr. Merid.	404 — f.m.
Francia lett.	101 05 — den. 101 80
Londra vista	26 00 — den. 26 07
Oro da 20 fr.	21 45 a 21 48.

Berlino,	12	13
Mobiliare	487 50	486 —
Austriache	477 50	477 50
Lombarde	151 50	150 50
Cambio su Londra	20 25 5	20 25 5
Rendita italiana	86 10	86 —
Az. Regia Tab.	102 —	—
Obbl. Regia Tab.	—	—
Rendita Turca	—	10 10
Prestito russo	91 40	91 25
Prestito orien. russo	57 —	57 —
Argento per cent.	205 25	204 50

Londra,	12	13
Consolid. inglese	99 11/16	99 9/16
Rendita italiana	86 1/2	86 3/8
Spagnuola	20 7/8	20 7/8
Turco	10 1/4	10 1/4
Egiziano del 1863	65 —	64 7/8
Egiziano del 1878	68 —	68 —
Argento	51 3/4	51 3/4

Situazione degli caffè sopra i sei principali mercati europei.
Deposito al 1° ottobre.

	1880	1879
Olanda Q. ing.	644,000	418,000
Anversa »	60,000	84,000
Amburgo »	320,000	270,000
Trieste »	58,000	69,000
Havre »	518,000	533,000
Inghilterra »	426,000	369,000
Totale q. ing.	2,072,000	1,726,000

Importazioni in 9 mesi.

	1880	1879
In Olanda Q.	1,488,000	1,027,000
Ad Anversa »	606,000	720,000
Ad Amburgo »	1,863,000	1,865,000
A Trieste »	146,000	186,000
All'Havre »	709,000	858,000
In Inghilterra »	1,179,000	1,316,000
Quint.	5,587,000	5,481,000
Dep. 1° genn. »	1,410,000	1,388,000
Insieme Quint.	6,777,000	6,817,000
Dep. 1° 8bre »	2,072,000	1,726,000
Con. in 9 m. Q.	4,705,000	5,091,000
Id. in 7bre »	501,000	641,000
Arr. in 7bre »	389,000	461,000

DA AFFITTARE

pell'11 novembre 1880

Cascina Granata, di ettar. 45,70 (giornate 120) circa, in territorio di Pianezza.

Rivolgersi per informazioni allo studio del notaio Cassinis, via Botero, 19, Torino. 1578

DUE ALLOGGI

signorilmente mobigliati, in via Ospedale, N. 20, da affittare al presente, uno di 9 membri per L. 70 mensili, l'altro di 7 membri per L. 150 mensili. Recapito al portinaio. 1098

Da affittare al presente

in via *Vanchiglia, Num. 2 bis* **Bottega, retrobottega,** due **camere e cantina.** 1032

DA VENDERE

od affittare, nel Borgo S. Salvario **Palazzina** con giardino attiguo e serre, tutto cinto da muro.

Dirigersi al negozio cav. Dovalle via S. Tommaso, 22. A. 293

Da rimettere al presente

per L. 250 annue

Alloggio di sei camere, al piano nobile, con tre balconi, cantina ed acqua pota. ile. Angolo via Orfane, 34 e corso Regina Margherita, 157 Dirigersi ivi. 1634

Da rimettere gran **Magazzino da vino** posto in bella posizione Dirigersi all'*Agenzia Galvagno,* piazza Castello, 17, p° 1°, Torino 1630

PENSION FRANÇAISE

Turin, Rue Prince Amédée, 20, Turin

SALONS et CHAMBRES

confortablement meublés

Appartements pour familles.

Propre Mme MICHALLET-PETOLETTI. 1597

Pensione per **cavalli** e incarico per la vendita. Piazza Vittorio Emanuele, N. 16, Torino. 1626

N. V. Parto col pensiero che sai, e che mi sarà sempre o dovunque compagno. Vieni sabbato te ne prego. Affettuosamente addio.

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo *L'età della moglie* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE.

Avviso d'asta

Alli 22 corrente mese di novembre avrà luogo, nella Tenuta *Il Dente,* fini di Volpiano, la vendita ai pubblici incanti del bestiame, attrezzi rurali, vasi vinari, fondi, scorte e mobili di casa, già aggregati e facienti parte di detta Tenuta, caduta nella successione del commendatore avvocato Lodovico Daziani.

Per schiarimenti e per visione della relazione descrittiva, rivolgersi al procuratore collegiato Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 2, piano secondo. 1636

GRANI DI BAREZZIA

I soli INFALLIBILI **per la Distruzione dei SORCI**

Deposito in Torino all'**Agenzia D. Mondo,** e da *Coggiola,* droghiere. 1477

ERNIE

Cinto Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Presso CARLO MANFREDI, Torino
Via Finanze, 3 e 5

PER LE FESTE
NATALIZIE

assortimento **Presepi** fini con figure in legno o in plastica, capanne, ecc., a L. 8, 12, 15, 22, 42, 50 e 60.

Bambini artistici in cera per esposizione nelle chiese e per presepi, L. 3 a 20

Domandare catalogo franco, CARLO MANFREDI, *via Finanze, 3 e 5.* 1604

AVVISO

Il Gabinetto del chirurgo-meccanico dentista **G. Guelpa,** allievo del celebre dottore L. Rigoury, dentista di Parigi, venne *trasferito* in via Doragrossa, 18, piano 1°, rimpetto alla Chiesa dei SS. Martiri, Torino. 1599

GRANDE ASSORTIMENTO

di Cappelli da donna

in paglia e in tulle

in castor e velluto

da lire **5 50** a lire **8 50** e più

Presso la vedova RAMELLI, via dei Mercanti, N. 19, seconda corte a destra, piano 2°.

S'incarica di ridurli in Novità A. 227

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery,** di Marsiglia. — Scatola n. 1, L. **4.** Scatola n. 2, L. **2 50.**

Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti Prato succ., Barberis Ghezzano. 18

RIMEDIO SICURO
CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente stirando il tagliaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. **1 60.** Farmacia **Cerruti,** via Po, 20, Torino. 613

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del mondo ed a Parigi presso **Giulio Ferré,** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del sig. Brou, e da **A. Manzoni e C.,** Milano, via Sala, 16; — Roma, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco, Prato successore a Cerruti e S. Barberi.* 181

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO	La Fondiaria VITA
CAPITALE 40 MILIONI di lire in oro	**CAPITALE 25 MILIONI** di lire in oro.
ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO lo scoppio del gas, del fulmine E DEGLI APPARECCHI A VAPORE	ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE miste ed a termine fisso
ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITA' degli oggetti colpiti da incendio	PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI in ragione del 80 per 0/0.
ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI	ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti
	ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI DI QUALSIASI NATURA che possono colpire la persona.
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI Deputato al Parlamento.	*Presidente del Consiglio d'Amministrazione:* COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI *Senatore del Regno.*
Vice-Presidente: COMM. DOMENICO BALDUINO *Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*	*Vice-Presidente:* DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI *Marchese di Giovagallo.*

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO,** Via Ospedale, 24 — *Alessandria,* sig. REMOTTI Edoardo — *Asti,* sig. CUSSOTTO Paolo — *Casalmonferrato,* signori ORSI e ODDONE — *Biella,* signori REGIS Carlo e figli — *Cuneo* (pel solo ramo Vita) signor FOA Raffaele — *Vercelli,* signori fratelli TARCHETTI. 129

Questo Siroppo DEVE AL **Lattucario** SUCCO LATTEO DELLA LATTUCA

ottenuto per incisioni, le proprietà *dolcemente calmanti,* che gli fanno accordare la preferenza sopra tutte le preparazioni adoperate per l'addietro, e che hanno fatto dire al Professore **Bouchardat,** nella 23a edizione del suo FORMULARIO: *Un' innocuità completa, un' efficacia perfettamente constatata, in modo particolare nelle* **Bronchiti** *e il* **Gripp,** *hanno assicurato al* **Siroppo d'Aubergier** *una voga immensa e mondiale.*

Deposito per l'ITALIA: **A. MANZONI e C.**
MILANO: Via della Sala, 14-16. — ROMA: Via di Pietra, 91.
VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

Vendita in Torino, nelle farmacie TARICCO, PRATO, succ. a CERRUTI. 1492

GOTTA E REUMATISMI

L'Elisir antigottoso di Baron Barthélemy (farmacista di 1ª classe - *Bosì, Magenta,* 105, *Parigi* - premiato con medaglie d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura nè periodica, nè incomoda, combinata col alternata coll'*Elisir,* colle *Perle Bianche e Rosa,* e col *Balsamo,* impedire che i gottosi ed i reumatici divengano infermi. — V. Pistruzione che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 4, e dai principali farmacisti.

Elisir antigottoso e antireumatico	L. 10 la boccetta
Perle bianche per surrogare l'Elisir	» 10 la scatola.
Pillole rosa ricostituenti	» 8 »
Balsamo per frizioni	» 3 la boccetta.

1930

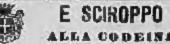
Agli Alberghi e Pensioni

In via Po, 55 (presso la Chiesa dell'Annunziata), **Patrone Bernardo** ha aperto un negozio di Paste vere di Genova e **Napoli** e *generi di Riviera.* Grande assortimento d'olii d'oliva e **razza nera.** 1617

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « **Biard.** »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « **Flaud e Cohendet.** »

F. Cominoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi. 19

PASTIGLIE **E SCIROPPO**
DI CATRAME **ALLA CODEINA**

Infallibili in qualsiasi tosse ostinata, sia secca che catarrosa, e nelle malattie di petto; approvata dai più distinti medici. — Pastiglie L. 1 50 la scatola. Sciroppo L. 1 50 e 2 50 la boccetta.

Presso **B. GIORDANO,** farmacista della Casa di S. A. R. il Duca di Aosta, via Roma, 17, Torino. 1635

AVVISO

PER FACILITARE L'ACQUISTO DELLA NOSTRA

Carta Generale delle Strade Ferrate

presenti e future

D'ITALIA

seconda [edizione, stampata a sei colori e contenente, oltre le tre categorie approvate, anche quelle della 4ª e 5ª categoria e le economiche, abbiamo l'onore d'annunciare che il signor **Gio. Batt. Maggi,** editore negoziante di stampe, in via Po, N. 2, Torino, ha accettato il deposito delle medesime carte per la vendita in Piemonte.

Prezzo in foglio gran formato . . . . . L. **3 50.**
La medesima, montata in tela con astuccio » **5.**

Società Inglese per Opere pubbliche in Italia,
1640 *11, via Condotti, Roma.*

APPROFITTATE per le vostre provviste dei sottodescritti generi di prima scelta garantiti ed a prezzi veramente eccezionali. Servizio a domicilio e spedizioni colla ferrovia franche d'imballaggio anche per pochi chilogrammi.

Caffè Moka puro, da	L. 4 a L. 4 25	per chilogr.
» **Portorico** finissimo	» 3 55	»
» **Malabar** eccellente	» 3 35	»
» **Guatymala** bello	» 3 35	»
» detto **Guadalupa** buoniss. e sano	» 1 50	»
Zuccaro raffinato extrafino	» 1 55	»
» **Macile** 4 bianco	» 1 45	»
» **Cristallino**	» 1 50	»
» **Mascabado** rosso	» 1 20	»

Olio d'oliva puro di San Remo, ogni fiasco di litri 2 1/2, lire 4 50 — **Sapone** vero inglese, 1ª qualità, L. 0 90 per chilogr.

Si offrono a visitare campioni e si accettano commissioni di qualunque altro genere che proviene da Genova per quantità non inferiori ai 50 chilogrammi, ed ai prezzi correnti su quel mercato.

Indirizzarsi a MANARI R. A., via S. Secondo, N. 39, Torino. 1638

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS

Piazza S. Carlo, N. 3, e via Lagrange, N. 7.

OFFICINE: *Corso Duca di Genova,* N. 1 (*Porta Nuova*). *Via Canoveri* » 15 (*Porta Milano*).

TARIFFA DEI SEGUENTI PRODOTTI:

Catrame liquido	al quintale	L. 5.
Brai (Catrame condensato)	»	» 10.
Asfalto (a fornello)	»	» 4 50.
Olii minerali	»	» 3 50.
Ammoniaca liquida	»	» 55.
Solfato d'Ammoniaca	»	» 35.

Torino, 26 ottobre 1880.

1097 LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA

dei consumatori di gas-luce

via Roma, N. 20.

Per facilitare ai signori consumatori l'uso del gas come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provviste necessarie, anticipandone all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili o con altre combinazioni a convenirsi.

1488 LA DIREZIONE.

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

REMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 30 — TORINO

Presso CARLO MANFREDI, Torino

Via Finanze 3 e 5.

CONTRO IL FREDDO

Apparecchi diversi ad acqua calda ed a carbone chimico, sia per uso casa che per uso viaggio. — *Scaldini* per le mani e *Scaldapiedi* d'ogni sistema, *Scaldaletti, Scaldavivande* da tavola, ecc., ecc. Per maggiori schiarimenti domandare catalogo.

Prezzi convenienti — Grande assortimento.

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE

Sistema OTTO perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento elevato. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis.* — Rappresentanti generali in Italia A. BRACHI e C., Torino, via S. Massimo, 49. 245

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie riconosciutissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson,* sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze,* ed in genere per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. — L. **4** e **2.** — In Torino, presso la farmacia **Taricco,** piazza S. Carlo.

NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa *Taricco.* 0949

Drogheria GARIO

Via Doragrossa e Botero.

FARINA LATTEA NESTLE.	**SPECIALITA SPUGNE** da bagno e toeletta.
CACAO Van Houten e Zoon.	**CERA** lavorata e greggia.
ESTRATTO Tamarindo Erba e Carne Liebig.	**REVALENTA ARABICA.**
FERNET BRANCA e ALPEN Bitter.	**Ingrosso e dettaglio** *a prezzi ribassati.* 944

VOLETE GUARIRE??...

USATE L'UNGUENTO SANA-MALI BOZETTI

Provate e vi persuaderete che per la sua straordinaria efficacia è **indispensabile a qualunque famiglia.**

Corredato da migliaia di certificati di guarigione ed autorevolissimi attestati di celebrità mediche, quali per esempio: il chiarissimo cav. professore **Rinaldi** medico-chirurgo, **Scindoni** dott. Alessandro, Giacinto **Massa** medico-condotto, G. B. **Carleni** dottor fisico, **Lignani** dottor Carlo, **Carasi** dott. Domenico medico-chirurgo, Vincenzo **Tescone** dott. fisico, **Salvotini** Pellegrino medico-condotto e moltissimi altri, esso venne riconosciuto **assolutamente ed incontrastabilmente il migliore** fra tutti gli unguenti e *cerotti* finora conosciuti ed è destinato a diventare il **RIMEDIO SOVRANO** per guarire perfettamente le *Sciatiche, Artritidi, Reumi, Dolori d'ogni natura, Flussi di sangue, Emorroidi, Flussioni agli occhi, Tossi, Costipazioni, Bronchiti, Setole alle mammelle, Ferite, Piaghe, Ulceri, Bubboni, Mal di reni, Mal di testa, Emicranie, Mal di cuore, Palpitazioni, Geloni, ecc., ecc.*

A chi ne fa domanda si spedisce *gratis* il relativo dettagliato opuscolo coll'istruzione sul modo di usarlo, descrizione di tutte le malattie a cui serve e copia dei certificati medici e privati ottenuti, i di cui originali sono sempre a disposizione di chi bramasse consultarli.

Prezzo L. 2 Scatola comune e **L. 5** Scatola grande di doppia dose, contro vaglia postale o rimessa anticipata.

A scanso d'inganno osservare che le scatole portino a tergo la firma a mano del solo proprietario **CARLO BOZETTI,** al quale solo si deve rivolgersi in **Milano,** via Vitali, N. 16.

alle MADRI di FAMIGLIA

Il Vermifugo Janoly contro le malattie dei fanciulli cagionate da Vermini quali sono la Debolezza generale, dimagramento, pallore, tosse, vomito, coliche, convulsioni, diarree, ecc.

Il **Vermifugo Janoly** si presenta sotto forma di bonbons preparato colla più grande cura al **Monastero delle Trappistine di Lyon-Vaise** (Francia), è il rimedio che ogni madre deve far prendere ai suoi fanciulli, mentre i vermini sono causa d'un rammarico mortale.

Il **Vermifugo Janoly** è il solo infallibile, esente da qualsiasi pericolo e adottato dai più migliori Medici. — Prezzo: L. 1 25 la scatola.

Deposito generale per l'ITALIA: **A. Manzoni e C.,** Milano: Via della Sala, 14-16. — Roma: Stessa casa, Via Pietra, 91.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti successore Prato, Barberis Stefano e Trisano. 598

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, Via *Milano, accanto, al Palazzo di Città,* TORINO

Polverine antifebbrili (senza chinina). Di sicuro effetto contro le febbri di malaria, siano periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Scatole coll'istruzione, L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose, contro la dispepsia e le acidità aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.

Pillole contro la gotta **Reumatismi e Artritide.** Scatola coll'istruz. L. 3.

Pastiglie anticatarrali del dott. **Martini.** Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola L. 1 60.

Pillole **ferruginose ricostituenti.** — Facilitano i mestrui e correggono il sangue equilibrandone la sua crasi alterata; servono perciò ad anche i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 2.

Pillole contro le malattie del cuore. — Scatola coll'istruzione lire 3.

Esigere la firma autentica Antonio Gallo 16

SIROPPO e PASTA di H. AUBERGIER al Lattucario

Approvati dall' ACCADEMIA DI MEDICINA e inseriti nella Raccolta ufficiale delle Formole Legali in virtù di un Rapporto favorevole della Commissione dei RIMEDJ NUOVI e UTILI

Uno o due cucchiai di **SIROPPO** di **H. AUBERGIER,** presi la sera avanti coricarsi, *calmano la Tosse,* producono un sonno riparatore in tutte le malattie che richiedono l'impiego dei calmanti.

FABBRICA a CLERMONT-FERRAND (Francia)

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C. — Milano, Via Sala, 14-16; Roma, Via Pietra, 91

VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

Vendita in Torino, nelle farmacie TARICCO, PRATO succ. a CERRUTI. 1493

AMARO DI FELSINA

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari.

SPECIALITÀ GIO. BUTTON e C. premiata con 25 medaglie BOLOGNA

Proprietà BOVINAZZI.

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita dissetante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile preso avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagionatrice di gravi incomodi. 114

DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE

GARANTITE

di tutti i prezzi a mano ed a pedale.

A BORELLO succ. RIVA.

Torino, *Via S. Maurizio, N. 1,* **Torino.**

Torino — Tip. Roux e Favale.